

2022

# Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Monza Brianza



## Dati economici a sostegno del policy making

Rapporto congiunturale

Il trimestre 2022



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

## Hot points

### Il contesto economico

- ✓ L'attuale contesto economico si caratterizza per un elevato livello di incertezza in gran parte riconducibile a fenomeni economici e geopolitici internazionali. Le stime più recenti prefigurano, per l'anno in corso, una crescita del PIL nazionale intorno al 3,0. Se realizzata, tale crescita consentirà alla variabile di raggiungere al termine del corrente anno, livelli non troppo distanti da quelli registrati nell'anno 2019.
- ✓ Al 30/06/2022 nella provincia di Monza e della Brianza risultavano attive 64.172 imprese. Il confronto con i dati relativi a periodi precedenti indica un incremento del numero delle imprese provinciali attive nel primo semestre trimestre di quest'anno (+1,23%) che fa seguito ad una contrazione registrata fra luglio e dicembre 2021.
- ✓ Nel primo semestre dell'anno in corso il numero complessivo degli addetti alle unità locali delle imprese è cresciuto di oltre 5.500 unità (+2,00%) confermando una tendenza già in atto nel secondo semestre dell'anno 2021.
- ✓ Nel primo trimestre dell'anno 2022 le esportazioni della provincia di Monza e della Brianza sono cresciute del 25,43% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- ✓ Nel triennio 2019-2022 globalmente considerato, le esportazioni di sostanze e prodotti chimici relative al primo trimestre hanno registrato un incremento del 40,57%. Rilevante anche la crescita dei flussi commerciali verso l'estero di legno e prodotti in legno (+28,18%), di metalli e prodotti in metallo (+27,21%) e di computer e apparecchi elettronici ed ottici (+21,67%). Più contenuto l'incremento relativo a macchinari e apparecchiature (+6,73%).
- ✓ Nel triennio 2019-2022 globalmente considerato, le esportazioni del primo trimestre verso i paesi europei sono cresciute del 34,38% a fronte di una crescita dei flussi commerciali verso il continente asiatico pari al 39,79%. Nello stesso intervallo di tempo, anche l'export verso tutte le altre destinazioni, ha registrato una crescita.
- ✓ Nel secondo trimestre dell'anno 2022 le esportazioni della provincia di Monza e della Brianza sono cresciute del 15,38% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
- ✓ Nel triennio 2019-2022 globalmente considerato, le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo e di sostanze e prodotti chimici relative al secondo trimestre hanno registrato un incremento rispettivamente del 40,30% e del 38,12%. Rilevante anche la crescita dei flussi commerciali verso l'estero di legno e prodotti in legno (+32,53%) e di computer e apparecchi elettronici ed ottici (+31,07%). Sostanzialmente invariato l'export relativo a macchinari e apparecchiature (+0,04%).
- ✓ Nel triennio 2019-2022 globalmente considerato, le esportazioni del secondo trimestre verso i paesi europei sono cresciute del 26,56% a fronte di una crescita dei flussi commerciali verso il continente asiatico pari al 32,25%. Positiva anche la dinamica che, nello stesso arco temporale, ha interessato i flussi commerciali verso l'America settentrionale (+38,79%), il continente Africano (+8,94%), i paesi dell'America Centro-Meridionale (+34,77%) e l'Oceania e gli altri territori (+29,14%).

### Il mercato del lavoro e il sistema professionale

- ✓ I dati del primo semestre 2022 mostrano qualche incertezza del mercato del lavoro: i saldi, infatti, ammontano a -3.212 unità. Si tratta di un dato nettamente peggiore rispetto a quello dell'anno



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



precedente (-625 unità), ma occorre considerare che, nel 2021, fino al 30 giugno, il licenziamento economico era inibito. Inoltre, buona parte delle cessazioni risulta fisiologica perché legata al termine dei contratti a tempo determinato delle scuole.

- ✓ Nel secondo trimestre del 2022, rispetto al precedente, le differenze di genere si acuiscono, acquisendo valori via, via più ampi con il crescere dell'età. In particolare, sembrano attenuarsi gli atteggiamenti protettivi dei datori di lavoro verso le donne (attuati, in passato, mediante il ricorso agli ammortizzatori sociali).
- ✓ Si assiste ad un incremento delle proroghe rispetto al passato, segno di una crescita economico – produttiva che finisce per influenzare anche le dinamiche del mercato del lavoro, ma – allo stesso tempo – si registra una drastica riduzione della durata dei contratti a termine che indica una scarsa fiducia delle imprese verso il futuro.
- ✓ Gli avviamenti a tempo determinato ne costituiscono la maggioranza (si tratta del 51,4% del totale). Vi sono, poi – a lunga distanza – quelli a tempo indeterminato (22,1% del totale, nel primo trimestre del 2022 erano il 23,7%); a seguire tutti gli altri.
- ✓ I dati disaggregati per settore mostrano, in relazione a tutti i macro-settori tranne che per il “Commercio ed i Servizi”, resilienze positive. Dunque, le difficoltà occupazionali si annidano all'interno di tale ambito settoriale. Le divisioni maggiormente responsabili del dato negativo sono l'istruzione (il 19% delle cessazioni del Commercio e Servizi sono attribuibili ad essa), le attività di ristorazione (a cui corrisponde l'11,8% delle cessazioni) e il commercio al dettaglio (divisione nella quale le cessazioni ammontano al 7,1% del totale).
- ✓ Le mansioni a cui sono associati più avviamenti sono spesso quelle a cui si verificano i maggiori saldi negativi. Si tratta, molto spesso, di mansioni il cui grado di specializzazione è medio – basso. La maggior parte dei profili in questione è riconducibile al commercio e, in misura minore, alla logistica. In generale, quindi, accade che elevati gradi di turn over risultino direttamente proporzionali a bassi tassi di sopravvivenza del posto di lavoro.
- ✓ Le mansioni a cui è associata la maggiore crescita occupazionale sono, invece, caratterizzate o da un livello di specializzazione richiesto medio alto, oppure da un livello di formazione / addestramento non elevato, ma non eludibile.
- ✓ Le mansioni a cui sono associate le maggiori perdite occupazionali presentano, di solito, un basso o nullo livello di specializzazione richiesta in ingresso. Oppure le attività lavorative ad esse associate presentano un tipico carattere progettuale (con un inizio ed una fine ben definiti).
- ✓ L'analisi delle cessazioni rivela che la maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per scadenza dei termini contrattuali, ma risulta molto elevata la percentuale delle dimissioni (25%). Un numero così significativo di cessazioni volontarie è indice, dunque, dell'esistenza di effettive alternative occupazionali sul territorio.
- ✓ Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga, nel primo semestre del 2022, è stato inferiore a quello del medesimo periodo dell'anno precedente di oltre l'85%. Dunque, fino a giugno 2022 i rallentamenti / fermi produttivi legati al caro energia non sembrano aver avuto contraccolpi a livello occupazionale. L'analisi settoriale evidenzia come sia il commercio (con particolare riferimento a quello al minuto) ad assorbire il maggior numero di ore di cassa integrazione guadagni.
- ✓ Il reddito di cittadinanza coinvolge (dati a luglio 2022) 7.725 nuclei familiari, che corrispondono a 16.963 persone. Le proiezioni statistiche indicano che a fine anno i nuclei familiari coinvolti saranno 11.146 corrispondenti a 25.146 persone. L'entità media del beneficio è attualmente pari a 523,41 euro, ma – a fine 2022 – si attesterà a 539,63 euro.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

## Sommario

<b>Il contesto economico</b> .....	4
1.1 IL PIL.....	5
1.2 Le imprese .....	6
1.3 Gli addetti .....	8
1.4 L'export.....	10
1.4 L'export del primo trimestre 2022 .....	12
1.4 L'export del secondo trimestre 2022 .....	16
<b>Il mercato del lavoro e il sistema professionale</b> .....	20
2. I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro.....	21
2.1 Avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni .....	21
2.2 L'analisi settoriale e delle mansioni .....	25
2.3 Le cessazioni .....	29
2.4 La somministrazione.....	30
3. La cassa integrazione .....	33
3.1 Il consumo di ammortizzatori sociali .....	34
4. Il Reddito di cittadinanza .....	38

Il report è stato redatto dai ricercatori PIN:

- Dott. Dimitri Storai ha scritto la sezione "Il contesto economico"
- Dott. Enrico Fabbri ha scritto la sezione "Il mercato del lavoro e la formazione professionale"



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

# Il contesto economico

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE

## 1.1 IL PIL

### Stime del tasso di variazione del PIL nazionale

	2021	2022	2023
<b>Fondo Monetario Internazionale<sup>1</sup></b>	6,60%	3,00%	0,70%
<b>Commissione Europea<sup>2</sup></b>	6,60%	2,90%	0,90%
<b>Banca d'Italia<sup>3</sup></b>	6,60%	3,20%	1,30%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati FMI e Commissione Europea

Nel corso del primo semestre 2022, il PIL del Paese è cresciuto del 5,49% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente<sup>4</sup>. La dinamica positiva registrata nei primi tre mesi dell'anno è stata confermata nel secondo trimestre quando la variabile ha fatto registrare un incremento del 4,70% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e dell'1,1% rispetto al primo trimestre dell'anno<sup>5</sup>.

In questo scenario, le stime più recenti prefigurano, per l'anno in corso, una crescita del PIL nazionale intorno al 3%. Se realizzata, tale crescita consentirà alla variabile di raggiungere i livelli pre-pandemici al termine dell'anno.

Le evidenze sopra riportate rappresentano un importante segnale della dinamica positiva che ha interessato l'economia nazionale nei primi sei mesi dell'anno in corso.

Lo scenario futuro sembra, tuttavia, caratterizzarsi anche per la presenza di non trascurabili elementi di incertezza. Al momento della redazione del presente bollettino, il più rilevante fra questi è rappresentato dal futuro andamento dei mercati dei prodotti energetici con particolare riferimento ai prezzi che si formeranno sugli stessi.

Continuano, inoltre, a manifestare almeno parzialmente i propri effetti taluni fenomeni già ricordati nei precedenti rapporti quali le difficoltà nel reperimento di materie prime, semilavorati, componenti e prodotti finiti attraverso le catene di fornitura, soprattutto internazionali e la presenza di spinte inflazionistiche di livello superiore a quello conosciuto negli ultimi anni.

<sup>1</sup> World economic outlook - July 2022 Update

<sup>2</sup> Spring economic forecast - July 2022

<sup>3</sup> Bollettino economico n. 3 - Luglio 2022. I dati sopra riportati si riferiscono allo 'scenario base' illustrato nel documento. Lo stesso bollettino tratteggia anche uno scenario diverso, definito avverso, caratterizzato da 'un'evoluzione più sfavorevole della guerra in Ucraina'. 'L'impatto delle ipotesi considerate nello scenario avverso eroderebbe gran parte della crescita per l'anno in corso, in larga parte già acquisita alla fine del primo trimestre, portandola al di sotto dell'1 per cento nel 2022, e comporterebbe una contrazione di quasi 2 punti percentuali nel 2023'. (pag. 60)

<sup>4</sup> Nostra elaborazione su dati ISTAT – Conti economici trimestrali. Il trimestre 2022 – Settembre 2022

<sup>5</sup> ISTAT – Conti economici trimestrali. Il trimestre 2022 – Settembre 2022



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

## 1.2 Le imprese

Questa sezione propone l'analisi della evoluzione del numero di imprese attive con sede nella provincia di Monza e della Brianza. Per consentire un confronto con un livello territoriale più ampio, oltre ai dati provinciali vengono proposti anche i dati relativi all'intera regione Lombardia.

Per ciascuna variabile oggetto di analisi vengono proposti i valori al 30/06/2021, al 31/12/2021 ed al 30/06/2022. Questo consente di analizzare l'andamento della variabile stessa nel tempo confrontando il valore registrato al termine dello scorso mese di giugno con l'analogo dato rilevato rispettivamente sei e dodici mesi prima. Vengono quindi proposte le variazioni percentuali registrate dalla variabile nel primo semestre del corrente anno e nel periodo compreso fra il 30/06/2021 ed il 30/06/2022.

Le elaborazioni proposte sono state effettuate sulla base di dati rilasciati dal sistema informativo delle Camere di Commercio.

Al 30/06/2022 nella provincia di Monza e della Brianza risultavano attive 64.172 imprese; la loro quota sul totale delle imprese lombarde si manteneva poco al di sotto dell'8%. Il confronto con i dati relativi ai periodi precedenti indica un incremento del numero delle imprese provinciali attive nel primo semestre di quest'anno (+1,23%) che fa seguito ad una contrazione registrata fra luglio e dicembre 2021. Una dinamica analoga è rilevabile su scala regionale. Nei dodici mesi compresi fra il 30/06/2021 ed il 30/06/2022, il numero delle imprese attive è leggermente cresciuto su scala regionale mentre ha fatto registrare una contrazione a livello provinciale.

Il numero delle imprese manifatturiere, globalmente considerate, è rimasto pressoché invariato nel primo semestre 2022. Ad un maggior grado di dettaglio è tuttavia possibile evidenziare la dinamica positiva che, in questo periodo, ha interessato le imprese impegnate nella realizzazione di mobili.

Dopo la contrazione che ha caratterizzato gli ultimi sei mesi dell'anno 2021, il comparto delle costruzioni ha registrato un aumento nel numero delle imprese nel primo semestre di quest'anno.

Il numero delle imprese di commercio all'ingrosso e al dettaglio e delle imprese di alloggio e ristorazione ha evidenziato una dinamica negativa in entrambi i periodi coperti dall'analisi.

Nel primo semestre dell'anno in corso, il numero delle imprese che si occupano di sanità e assistenza sociale, delle imprese agricole e delle imprese di trasporto e magazzinaggio ha registrato una dinamica positiva. Per il primo comparto, tale crescita ha confermato l'andamento positivo già evidenziato nella seconda metà dello scorso anno. Per gli altri due comparti, l'incremento del primo semestre 2022 ha parzialmente compensato la dinamica negativa che aveva caratterizzato gli ultimi sei mesi dello scorso anno.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
e della  
BRIANZA**Provincia di Monza e della Brianza – Numero di imprese attive**

Attività	30/06/2021	31/12/2021	30/06/2022	% variazione 30/06/2022- 30/06/2021	% variazione 30/06/2022- 31/12/2021
<b>TOTALE</b>	<b>64.886</b>	<b>63.392</b>	<b>64.172</b>	<b>-1,10%</b>	<b>1,23%</b>
di cui					
Agricoltura	878	867	871	-0,80%	0,46%
Manifattura in senso stretto	8.433	8.166	8.162	-3,21%	-0,05%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	1.897	1.816	1.817	-4,22%	0,06%
Macchinari	647	631	624	-3,55%	-1,11%
Mobili	1.400	1.354	1.360	-2,86%	0,44%
Costruzioni	12.243	11.478	11.738	-4,12%	2,27%
Commercio all'ingrosso	7.004	6.860	6.823	-2,58%	-0,54%
Commercio al dettaglio	6.878	6.739	6.717	-2,34%	-0,33%
Alloggio e ristorazione	3.514	3.442	3.419	-2,70%	-0,67%
Trasporto e magazzinaggio	1.850	1.774	1.807	-2,32%	1,86%
Sanità e assistenza sociale	646	649	655	1,39%	0,92%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA

**Regione Lombardia – Numero di imprese attive**

Attività	30/06/2021	31/12/2021	30/06/2022	% variazione 30/06/2022- 30/06/2021	% variazione 30/06/2022- 31/12/2021
<b>TOTALE</b>	<b>820.400</b>	<b>814.756</b>	<b>821.945</b>	<b>0,19%</b>	<b>0,88%</b>
di cui					
Agricoltura	43.838	43.658	43.585	-0,58%	-0,17%
Manifattura in senso stretto	90.456	89.288	88.924	-1,69%	-0,41%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	22.388	22.098	22.058	-1,47%	-0,18%
Macchinari	7.124	7.052	6.968	-2,19%	-1,19%
Mobili	4.453	4.381	4.388	-1,46%	0,16%
Costruzioni	133.322	131.237	133.583	0,20%	1,79%
Commercio all'ingrosso	77.125	76.008	75.612	-1,96%	-0,52%
Commercio al dettaglio	86.985	85.547	85.108	-2,16%	-0,51%
Alloggio e ristorazione	55.553	55.142	55.135	-0,75%	-0,01%
Trasporto e magazzinaggio	26.442	25.866	25.979	-1,75%	0,44%
Sanità e assistenza sociale	7.021	7.031	7.138	1,67%	1,52%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA





**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
e BRIANZA

### 1.3 Gli addetti

In questa sezione sono presentati i dati relativi agli addetti alle unità locali delle imprese presenti nella provincia di Monza e della Brianza. Vengono altresì presentati i dati relativi all'intera regione Lombardia.

Per ciascuna variabile oggetto di analisi vengono proposti i valori al 30/06/2021, al 31/12/2021 ed al 30/06/2022. Questo consente di analizzare l'andamento della variabile stessa confrontando il valore registrato al termine del primo semestre di quest'anno con l'analogo dato relativo, rispettivamente, ai dodici e ai sei mesi precedenti. Vengono quindi proposte le variazioni percentuali registrate dalla variabile nel corso del primo semestre dell'anno corrente e durante i dodici mesi intercorrenti fra il 30/06/2021 ed il 30/06/2022.

Le elaborazioni proposte sono state effettuate sulla base di dati rilasciati dal sistema informativo delle Camere di Commercio.

Al 30/06/2022 gli addetti alle unità locali delle imprese della provincia di Monza e della Brianza si assestavano ben al di sopra delle 283.000 unità. Nel primo semestre dell'anno in corso il numero complessivo degli addetti è cresciuto di oltre 5.500 unità (+2,00%) confermando una tendenza già in atto nel secondo semestre dell'anno 2021. Su scala regionale si rilevano variazioni sostanzialmente analoghe.

Nei primi sei mesi dell'anno 2022, il numero degli addetti alle unità locali delle imprese è cresciuto in pressoché tutte le attività economiche analizzate. Costituisce una eccezione il comparto agricolo i cui addetti, dopo la lieve crescita che ha caratterizzato la seconda metà dello scorso anno, hanno registrato una consistente contrazione nel primo semestre dell'anno in corso.

Nel secondo semestre dello scorso anno, nella provincia di Monza e della Brianza, gli addetti provinciali alle attività manifatturiere hanno registrato una lieve crescita a cui ha fatto seguito un incremento più sostenuto nei primi sei mesi dell'anno in corso. Una dinamica non molto dissimile è rilevabile su scala regionale.

Su scala provinciale, i comparti delle costruzioni, delle attività connesse alla sanità e all'assistenza sociale, del commercio al dettaglio, dell'alloggio e ristorazione e del trasporto e magazzinaggio hanno evidenziato una dinamica occupazionale positiva tanto negli ultimi sei mesi dell'anno 2021 quanto nel primo semestre dell'anno in corso.

Al 30/06/2022, il numero degli addetti alle attività di commercio all'ingrosso risultava in leggera crescita rispetto al valore registrato 12 mesi prima: l'incremento realizzato nei primi sei mesi dell'anno in corso ha, infatti, più che compensato la contrazione che aveva caratterizzato la seconda parte dell'anno 2021.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
e della  
BRIANZA**Provincia di Monza e della Brianza – Addetti alle unità locali delle imprese**

Attività	30/06/2021	31/12/2021	30/06/2022	% variazione 30/06/2022- 30/06/2021	% variazione 30/06/2022- 31/12/2021
<b>TOTALE</b>	<b>273.560</b>	<b>277.883</b>	<b>283.429</b>	<b>3,61%</b>	<b>2,00%</b>
di cui					
Agricoltura	1.039	1.066	624	-39,94%	-41,46%
Manifattura in senso stretto	86.084	86.204	87.196	1,29%	1,15%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	15.725	15.770	15.884	1,01%	0,72%
Macchinari	9.993	9.946	9.966	-0,27%	0,20%
Mobili	9.570	9.625	9.688	1,23%	0,65%
Costruzioni	23.311	23.604	24.354	4,47%	3,18%
Commercio all'ingrosso	23.629	23.556	23.644	0,06%	0,37%
Commercio al dettaglio	26.802	27.039	27.528	2,71%	1,81%
Alloggio e ristorazione	16.558	17.601	18.452	11,44%	4,83%
Trasporto e magazzinaggio	13.502	14.096	14.280	5,76%	1,31%
Sanità e assistenza sociale	11.410	11.872	12.561	10,09%	5,80%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA

**Regione Lombardia – Addetti alle unità locali delle imprese**

Attività	30/06/2021	31/12/2021	30/06/2022	% variazione 30/06/2022- 30/06/2021	% variazione 30/06/2022- 31/12/2021
<b>TOTALE</b>	<b>3.826.818</b>	<b>3.912.289</b>	<b>3.969.911</b>	<b>3,74%</b>	<b>1,47%</b>
di cui					
Agricoltura	60.225	64.234	31.786	-47,22%	-50,52%
Manifattura in senso stretto	939.055	945.504	950.685	1,24%	0,55%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	188.658	189.329	191.185	1,34%	0,98%
Macchinari	122.652	124.489	125.437	2,27%	0,76%
Mobili	27.178	27.387	27.695	1,90%	1,12%
Costruzioni	324.216	334.114	345.773	6,65%	3,49%
Commercio all'ingrosso	242.752	245.395	248.112	2,21%	1,11%
Commercio al dettaglio	323.716	327.058	333.549	3,04%	1,98%
Alloggio e ristorazione	270.675	294.931	303.828	12,25%	3,02%
Trasporto e magazzinaggio	256.820	265.853	272.898	6,26%	2,65%
Sanità e assistenza sociale	158.680	160.208	166.644	5,02%	4,02%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati CCIAA

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

## 1.4 L'export

### **Provincia di Monza e della Brianza – Anni 2020 e 2021 – Esportazioni totali**

	2020		2021		% Variazione 2021 – 2020
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	
<b>TOTALE</b>	<b>9.025.645.239</b>	<b>100%</b>	<b>10.591.157.292</b>	<b>100%</b>	<b>17,35%</b>
di cui					
Primo trimestre	2.283.211.508	25,30%	2.530.741.955	23,89%	10,84%
Secondo trimestre	1.868.818.808	20,71%	2.765.519.172	26,11%	47,98%
Terzo trimestre	2.307.196.452	25,56%	2.488.116.915	23,49%	7,84%
Quarto trimestre	2.566.418.471	28,43%	2.806.779.250	26,50%	9,37%

Fonte: elaborazioni PIN scari su dati Coeweb

Nell'anno 2021 le esportazioni<sup>6</sup> della provincia di Monza e della Brianza hanno superato i 10,5 miliardi di euro registrando una crescita 17,35% rispetto all'anno precedente.

L'incremento dei flussi commerciali verso l'estero ha interessato tutti i trimestri dell'anno. Particolarmente positiva è stata la dinamica registrata nel secondo trimestre. Nell'interpretare questo dato è tuttavia necessario tenere presente che nel secondo trimestre 2020, qui utilizzato come termine di confronto, a causa della rilevante circolazione del virus SARS-COV-2 e delle misure adottate per contrastarne la diffusione si era registrata una contrazione delle esportazioni provinciali pari a circa il 25% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2019.

Il confronto dei dati relativi all'anno 2021 con quelli dei corrispondenti periodi dell'anno 2019 evidenzia una crescita delle esportazioni in ciascuno dei quattro trimestri.

<sup>6</sup> In questo lavoro con il termine "esportazioni" si intendono le vendite verso operatori di paesi esteri siano essi paesi appartenenti o meno alla UE.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

La tabella seguente mostra la distribuzione per area geografica di destinazione delle esportazioni della provincia di Monza e della Brianza negli anni 2020 e 2021. Dai dati si evince chiaramente che i principali mercati di riferimento sono rappresentati dai paesi europei ed asiatici. Ai paesi europei sono infatti destinati circa i due terzi delle esportazioni provinciali mentre la quota dei paesi asiatici si assesta intorno al 20%.

### Provincia di Monza e della Brianza – Anni 2020 e 2021 – Esportazioni – Aree di destinazione

	2020		2021		% Variazione 2021 – 2020
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	
<b>TOTALE</b>	<b>9.025.645.239</b>	<b>100,00%</b>	<b>10.591.157.292</b>	<b>100,00%</b>	<b>17,35%</b>
di cui					
Europa	6.008.543.429	66,57%	6.973.274.468	65,84%	16,06%
Asia	1.758.836.349	19,49%	2.109.106.460	19,91%	19,91%
America settentrionale	673.037.540	7,46%	848.760.205	8,01%	26,11%
Africa	290.967.133	3,22%	309.308.777	2,92%	6,30%
America centro-merid.	236.984.204	2,63%	278.841.763	2,63%	17,66%
Oceania e altri territori	57.276.584	0,63%	71.865.619	0,68%	25,47%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

La tabella sottostante articola le aree geografiche di destinazione delle esportazioni provinciali distinguendo fra paesi appartenenti alla UE e paesi extra UE. I due aggregati hanno un peso sostanzialmente analogo rispetto al totale delle esportazioni provinciali. Tuttavia, a seguito dell'incremento più pronunciato fatto registrare nel corso dell'anno 2021 dalle esportazioni verso i paesi extra UE rispetto a quello evidenziato dalle esportazioni verso i paesi UE, il peso di questi ultimi sul totale dell'export provinciale è leggermente diminuito<sup>7</sup>.

### Provincia di Monza e della Brianza – Anni 2020 e 2021 – Esportazioni – Destinazione UE o extra UE

	2020		2021		% Variazione 2021 - 2020
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	
<b>TOTALE</b>	<b>9.025.645.239</b>	<b>100,00%</b>	<b>10.591.157.292</b>	<b>100,00%</b>	<b>17,35%</b>
di cui					
UE (27 paesi)	4.418.718.683	48,96%	5.129.960.585	48,44%	16,10%
Extra UE	4.606.926.556	51,04%	5.461.196.707	51,56%	18,54%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

<sup>7</sup> Il fenomeno conferma una tendenza già in atto. Nell'anno 2019 le quote delle esportazioni verso paesi UE ed extra UE sul totale dell'export provinciale erano, infatti, rispettivamente del 49,91% e del 50,09%.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



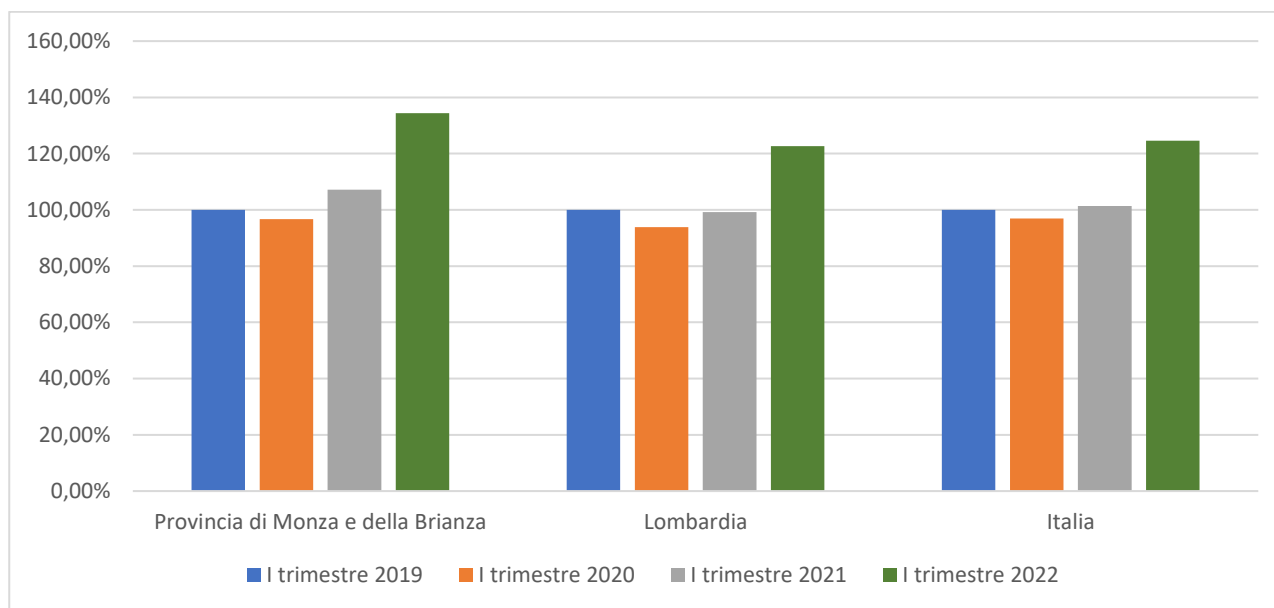
**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

## 1.4 L'export del primo trimestre 2022

### **Esportazioni complessive – Vari territori – Primo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al primo trimestre 2019**



Fonte: elaborazioni PIN scari su dati COEWEB

Il Grafico sopra riportato, presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Monza e delle Brianza, della regione Lombardia e dell'intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi al primo trimestre 2019 confrontati con i corrispondenti dati relativi al primo trimestre degli anni 2020, 2021 e 2022.

Per rendere possibile il confronto fra dati caratterizzati da ordini di grandezza diversi, per ciascun livello territoriale è stata assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del primo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto al corrispondente valore del primo trimestre 2019.

Nel primo trimestre dell'anno 2022 le esportazioni della provincia di Monza e della Brianza sono cresciute del 25,43% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nello stesso arco temporale, le esportazioni della regione Lombardia e dell'intero Paese sono aumentate rispettivamente del 23,64% e del 22,89%.

Il confronto fra i dati relativi al primo trimestre 2022 ed il corrispondente periodo dell'anno 2019 evidenzia una crescita dell'export provinciale pari a 34,43%. Nello stesso arco temporale gli incrementi registrati su scala regionale e nazionale sono stati pari rispettivamente al 22,63% ed al 24,63%.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE

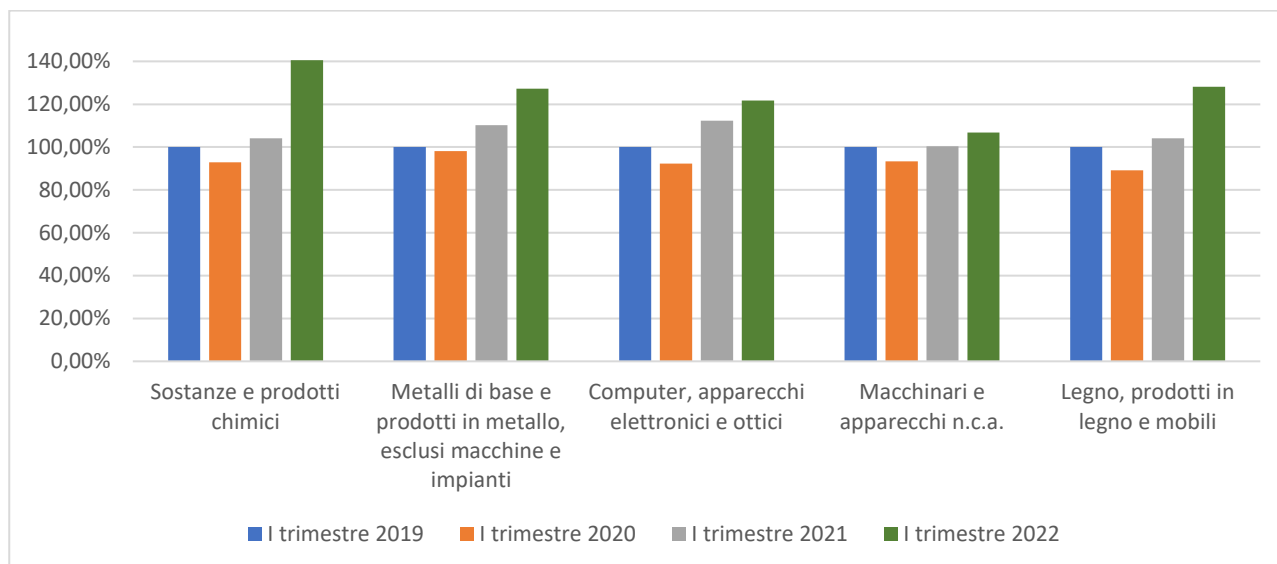


**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

**Provincia di Monza e della Brianza – Esportazioni – Principali categorie di merci - Primo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al primo trimestre 2019**



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

Con riferimento alla provincia di Monza e della Brianza, il grafico sopra riportato mostra l'andamento delle esportazioni relativo alle principali categorie di merci. Anche in questo grafico, come nel precedente, il dato relativo al primo trimestre 2019 è stato considerato come base per l'analisi delle variazioni intervenute nel corrispondente trimestre degli anni 2020, 2021 e 2022.

Nel primo trimestre 2022, le esportazioni di tutte le categorie merceologiche esaminate sono state superiori a quelle registrate tanto nel primo trimestre 2021 quanto nel primo trimestre 2019.

Nei tre anni coperti dall'analisi, le esportazioni di sostanze e prodotti chimici relative al primo trimestre hanno registrato un incremento del 40,57%. Rilevante anche la crescita dei flussi commerciali verso l'estero di legno e prodotti in legno (+28,18%), di metalli e prodotti in metallo (+27,21%) e di computer e apparecchi elettronici ed ottici (+21,67%). Più contenuto l'incremento relativo a macchinari e apparecchiature (+6,73%).



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



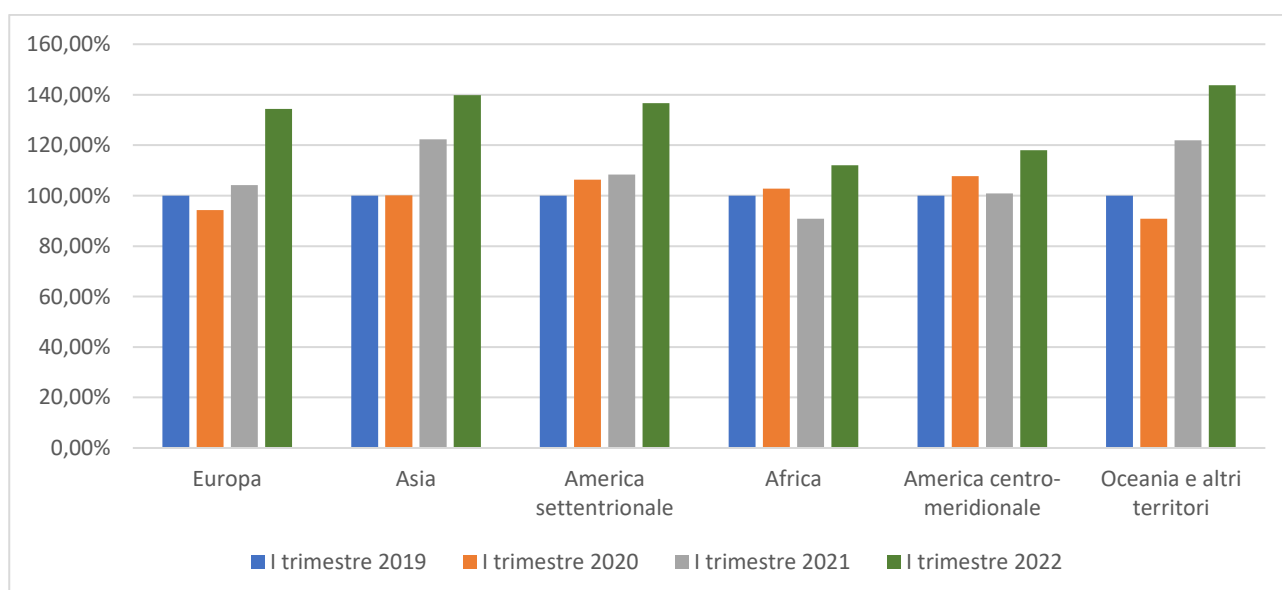
**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

Il grafico sottostante presenta i dati relativi alle esportazioni provinciali nel primo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 distinguendole in base all'area geografica di destinazione. Come nei due grafici precedenti, per ciascuna area di destinazione è assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del primo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto al corrispondente valore del primo trimestre 2019.

**Provincia di Monza e della Brianza – Esportazioni – Aree di destinazione – Primo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al primo trimestre 2019**



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

Nel primo trimestre dell'anno 2022, l'export verso i paesi europei è cresciuto del 29,07% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente rafforzando una tendenza già in corso nel primo trimestre 2021 (+10,45% rispetto all'analogo periodo dell'anno 2020).

Più contenuta la crescita registrata, nel primo trimestre 2022, dalle esportazioni verso i paesi asiatici (+14,24% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente). Anche in questo caso risulta confermata una tendenza già in atto nel corso del primo trimestre 2021 (+22,26% rispetto all'analogo periodo dell'anno 2020).

Sempre con riferimento al primo trimestre 2022, hanno registrato una crescita, rispetto all'analogo periodo dell'anno 2021, le esportazioni verso tutte le altre aree geografiche di destinazione. In particolare, i flussi commerciali verso l'America Settentrionale ed il continente africano sono cresciuti rispettivamente del 26,09% e del 23,34%. Leggermente più contenuto l'incremento che ha interessato i flussi commerciali

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

verso i paesi dell'America Centro-Meridionale e verso l'Oceania e gli altri territori (rispettivamente + 16,99% e +17,94%)<sup>8</sup>.

La tabella seguente integra i dati rappresentati nel precedente grafico evidenziando il peso di ciascuna destinazione sul totale trimestrale.

**Provincia di Monza e della Brianza – Esportazioni – Aree di destinazione – Primo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale trimestrale**

	I trimestre 2019		I trimestre 2020		I trimestre 2021		I trimestre 2022	
	Valori assoluti	% su totale trimestrale	Valori assoluti	% su totale trimestrale	Valori assoluti	% su totale trimestrale	Valori assoluti	% su totale trimestrale
<b>TOTALE</b>	<b>2.361.387.027</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.283.211.508</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.530.741.955</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.174.357.090</b>	<b>100,00%</b>
di cui								
Europa	1.644.305.581	69,63%	1.549.991.743	67,89%	1.712.039.365	67,65%	2.209.656.889	69,61%
Asia	405.852.648	17,19%	406.227.987	17,79%	496.640.465	19,62%	567.339.244	17,87%
America sett.	165.577.427	7,01%	175.953.538	7,71%	179.408.804	7,09%	226.215.215	7,13%
Africa	71.049.995	3,01%	72.989.674	3,20%	64.509.582	2,55%	79.563.927	2,51%
America c-merid.	60.872.569	2,58%	65.570.472	2,87%	61.405.798	2,43%	71.841.334	2,26%
Oceania e altri terr.	13.728.807	0,58%	12.478.094	0,55%	16.737.941	0,66%	19.740.481	0,62%

Fonte: elaborazioni PIN scarsi su dati Coeweb

Nel triennio 2019-2022 globalmente considerato, le esportazioni del primo trimestre verso i paesi europei sono cresciute del 34,38% a fronte di una crescita dei flussi commerciali verso il continente asiatico pari al 39,79%.

Positiva anche la dinamica che, nell'arco temporale considerato, ha interessato i flussi commerciali verso l'America settentrionale (+36,62%), il continente Africano (+11,98%), i paesi dell'America Centro-Meridionale (+18,02%) e l'Oceania e gli altri territori (+43,79%).

<sup>8</sup> Nel primo trimestre 2021 l'export provinciale verso i paesi dell'America Settentrionale e verso l'Oceania e gli altri territori aveva fatto registrare una crescita pari rispettivamente all'1,96% e al 34,14% rispetto a corrispondente periodo dell'anno precedente. Per converso, nello stesso primo trimestre 2021, l'export provinciale verso il continente africano e verso l'America Centro Meridionale si era contratto rispettivamente dell'11,62% e del 6,35% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.





**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



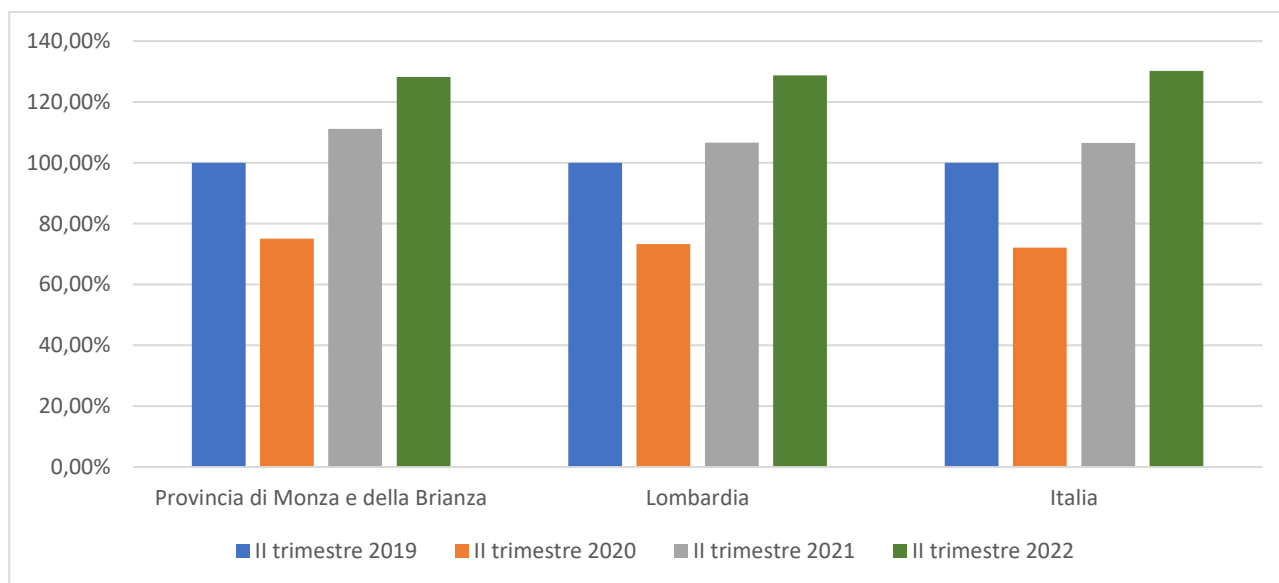
**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

## 1.4 L'export del secondo trimestre 2022

### **Esportazioni complessive – Vari territori – Secondo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al secondo trimestre 2019**



Fonte: elaborazioni PIN scari su dati COEWEB

Il Grafico sopra riportato, presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Monza e delle Brianza, della regione Lombardia e dell'intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi al secondo trimestre 2019 confrontati con i corrispondenti dati relativi al secondo trimestre degli anni 2020, 2021 e 2022.

Per rendere possibile il confronto fra dati caratterizzati da ordini di grandezza diversi, per ciascun livello territoriale è stata assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del secondo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto al corrispondente valore del secondo trimestre 2019.

Nel secondo trimestre dell'anno 2022 le esportazioni della provincia di Monza e della Brianza sono cresciute del 15,38% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nello stesso arco temporale, le esportazioni della regione Lombardia e dell'intero Paese sono aumentate rispettivamente del 20,74% e del 22,16%.

Il confronto fra i dati relativi al secondo trimestre 2022 ed il corrispondente periodo dell'anno 2019 evidenzia una crescita dell'export provinciale pari al 28,23%. Nello stesso arco temporale gli incrementi registrati su scala regionale e nazionale sono stati pari rispettivamente al 28,74% ed al 30,16%.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE

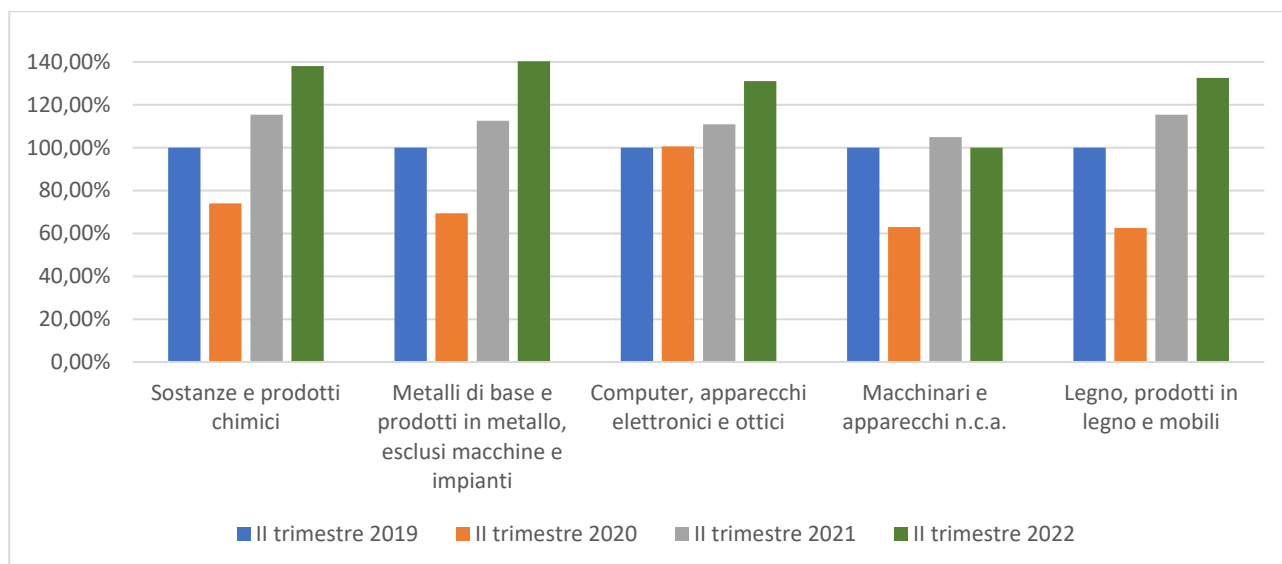


**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

**Provincia di Monza e della Brianza – Esportazioni – Principali categorie di merci - Secondo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al secondo trimestre 2019**



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

Con riferimento alla provincia di Monza e della Brianza, il grafico sopra riportato mostra l'andamento delle esportazioni relative alle principali categorie di merci. Anche in questo grafico, come nel precedente, il dato relativo al secondo trimestre 2019 è stato considerato come base per l'analisi delle variazioni intervenute nel corrispondente trimestre degli anni 2020, 2021 e 2022.

Nei tre anni coperti dall'analisi, le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo e di sostanze e prodotti chimici relative al secondo trimestre hanno registrato un incremento rispettivamente del 40,30% e del 38,12%. Rilevante anche la crescita dei flussi commerciali verso l'estero di legno e prodotti in legno (+32,53%) e di computer e apparecchi elettronici ed ottici (+31,07%). Sostanzialmente invariato l'export relativo a macchinari e apparecchiature (+0,04%).



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



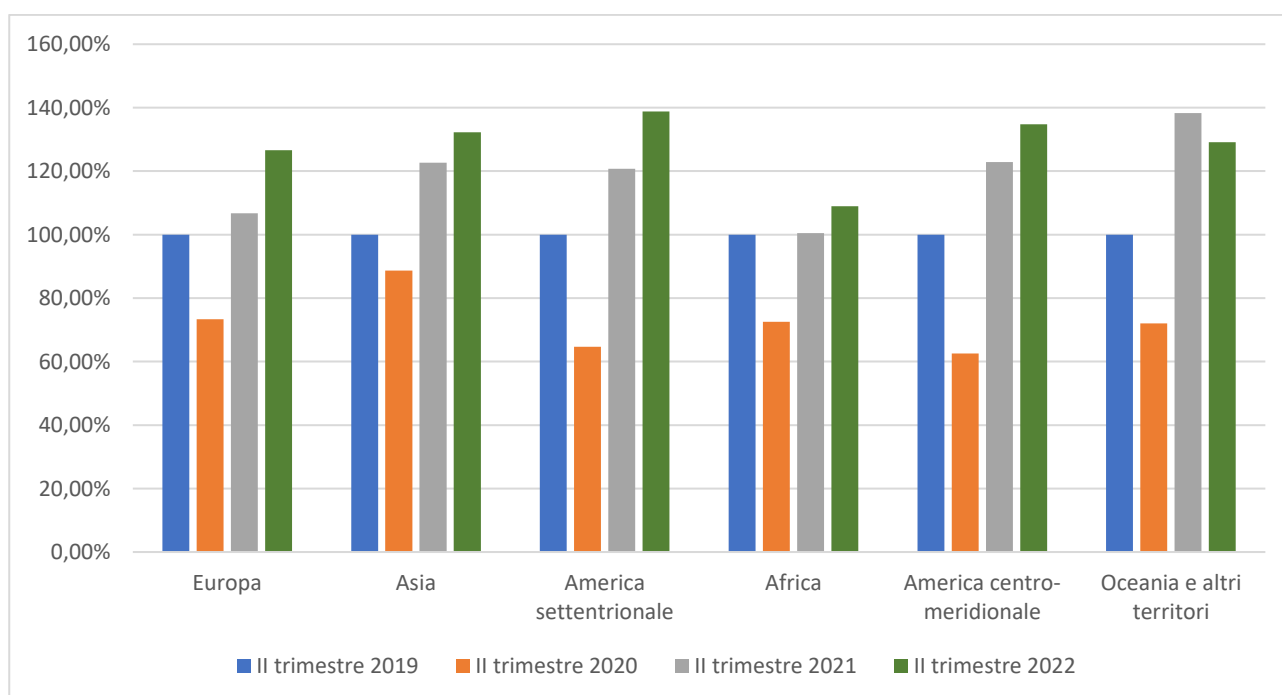
**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

Il grafico sottostante presenta i dati relativi alle esportazioni provinciali nel secondo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 distinguendole in base all'area geografica di destinazione. Come nei due grafici precedenti, per ciascuna area di destinazione è assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del secondo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto al corrispondente valore del secondo trimestre 2019.

**Provincia di Monza e della Brianza – Esportazioni – Aree di destinazione – Secondo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al secondo trimestre 2019**



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

Nel secondo trimestre dell'anno 2022, l'export verso i paesi europei è cresciuto del 18,60% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente confermando una tendenza già in corso nel secondo trimestre 2021 (+45,46% rispetto all'analogo periodo dell'anno 2020).

Più contenuta la crescita registrata, nel secondo trimestre 2022, dalle esportazioni verso i paesi asiatici (+7,83% rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente). Anche in questo caso risulta confermata una tendenza già in atto nel corso del primo trimestre 2021 (+38,34% rispetto all'analogo periodo dell'anno 2020).

Sempre con riferimento al primo trimestre 2022, hanno registrato una crescita, rispetto all'analogo periodo dell'anno 2021, le esportazioni verso tutte le altre aree geografiche di destinazione ad eccezione dell'Oceania e altri territori (-6,60%). In particolare, i flussi commerciali verso l'America Settentrionale ed

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

il continente africano sono cresciuti rispettivamente del 14,97% e dell'8,44%. L'incremento che ha interessato i flussi commerciali verso i paesi dell'America Centro-Meridionale è stato pari al 9,66%<sup>9</sup>.

La tabella seguente integra i dati rappresentati nel precedente grafico evidenziando il peso di ciascuna destinazione sul totale trimestrale.

**Provincia di Monza e della Brianza – Esportazioni – Aree di destinazione – Secondo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale trimestrale**

	Il trimestre 2019		Il trimestre 2020		Il trimestre 2021		Il trimestre 2022	
	Valori assoluti	% su totale trimestrale	Valori assoluti	% su totale trimestrale	Valori assoluti	% su totale trimestrale	Valori assoluti	% su totale trimestrale
<b>TOTALE</b>	<b>2.488.325.453</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.868.818.808</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.765.519.172</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.190.760.585</b>	<b>100,00%</b>
di cui								
Europa	1.679.387.696	67,49%	1.231.979.683	65,92%	1.792.051.746	64,80%	2.125.393.585	66,61%
Asia	449.207.958	18,05%	398.275.568	21,31%	550.970.055	19,92%	594.085.784	18,62%
America sett.	196.890.322	7,91%	127.249.902	6,81%	237.672.072	8,59%	273.260.467	8,56%
Africa	79.412.415	3,19%	57.582.411	3,08%	79.775.986	2,88%	86.511.866	2,71%
America c-merid.	67.038.536	2,69%	41.932.020	2,24%	82.389.851	2,98%	90.345.392	2,83%
Oceania e altri terr.	16.388.526	0,66%	11.799.224	0,63%	22.659.462	0,82%	21.163.491	0,66%

Fonte: elaborazioni PIN scarsi su dati Coeweb

Nel triennio 2019-2022 globalmente considerato, le esportazioni del secondo trimestre verso i paesi europei sono cresciute del 26,56% a fronte di una crescita dei flussi commerciali verso il continente asiatico pari al 32,25%.

Positiva anche la dinamica che, nell'arco temporale considerato, ha interessato i flussi commerciali verso l'America settentrionale (+38,79%), il continente Africano (+8,94%), i paesi dell'America Centro-Meridionale (+34,77%) e l'Oceania e gli altri territori (+29,14%).

<sup>9</sup> Nel secondo trimestre 2021 l'export provinciale verso i paesi dell'America Settentrionale aveva fatto registrare una crescita pari all'86,78%. Nello stesso periodo sono state registrate variazioni positive anche per l'export verso il continente Africano (+38,54%), l'America Centro-Meridionale (+96,48%) e l'Oceania e gli altri territori (+92,04%).



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



# Il mercato del lavoro e il sistema professionale

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

## 2. I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

### 2.1 Avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni

**Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2021 e 2022 (I sem.) e calcolo della resilienza nella provincia di Monza e Brianza.**

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2021	44.207	44.832	-625	<b>-0,70%</b>
2022	58.102	61.314	-3.212	<b>-2,69%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Nella tabella sono riportati gli avviamenti e le cessazioni, rispettivamente, del primo semestre 2021 e del 2022.

Al fine di comprendere meglio gli eventi che hanno caratterizzato il mercato del lavoro locale nel periodo di tempo considerato, di seguito, ricorreremo ampiamente al concetto di resilienza occupazionale<sup>10</sup>, che dà una misura di quanti rapporti di lavoro riescono a sopravvivere nel periodo considerato<sup>11</sup>.

I dati esposti evidenziano un mercato del lavoro che, a giugno 2022 presenta qualche incertezza: i saldi, infatti, ammontano a -3.212 unità. Si tratta di un dato nettamente peggiore rispetto a quello dell'anno precedente (-625 unità), ma occorre considerare che, nel 2021, fino al 30 giugno, il licenziamento economico era inibito. I saldi negativi e la relativa resilienza del 2022 non devono, tuttavia, far preoccupare

<sup>10</sup> In questa sede si definisce *resilienza del mercato del lavoro* il seguente rapporto:

$$\delta = \frac{(\text{Avviamenti} - \text{Cessazioni})}{(\text{Avviamenti} + \text{Cessazioni})} \%$$

La formula presenta il vantaggio di svincolare le variazioni fra lavoratori avviati e cessati dalla numerosità dei casi, permettendo la comparazione fra insiemi differenti. L'indicatore, che varia da -100% (solo cessazioni nel periodo considerato) a +100% (solo assunzioni nel periodo d'osservazione), può essere interpretato come la determinazione della capacità di un dato MdL di assorbire le perturbazioni socioeconomiche (endogene ed esogene), riorganizzarsi, e continuare a funzionare. In particolare:

- Con valori  $\delta \cong 0 \rightarrow$  il mercato del lavoro analizzato tende ad assorbire le perturbazioni socio-economiche senza che vi siano variazioni occupazionali (resilienza neutra).
- Con valori  $\delta > 0 \rightarrow$  Le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in un incremento occupazionale (resilienza positiva).
- Con valori  $\delta < 0 \rightarrow$  le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in una diminuzione occupazionale (resilienza negativa).

<sup>11</sup> Come si è già fatto nei bollettini passati, l'analisi ha preso in considerazione non solo le comunicazioni obbligatorie del 2021 e del 2022, ma anche quelle dei due anni precedenti. In particolare, nel computo delle cessazioni, sono ricompresi anche i rapporti di lavoro avviati nei 24 mesi antecedenti l'anno di osservazione che terminano all'interno del medesimo. In base alla legge 96/2018, infatti, la durata massima di un contratto a termine è di 24 mesi, dunque, considerare le cessazioni avvenute nell'anno di osservazione, riconducibili a rapporti di lavoro sorti nell'arco dei 24 mesi precedenti, permette di dar conto dell'effettivo numero delle cessazioni avvenute.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

più di tanto: come vedremo meglio in seguito, buona parte delle cessazioni risulta fisiologica, perché legata al termine dei contratti a tempo determinato delle scuole.

Rispetto al 2021, nel 2022 gli avviamenti aumentano del 31,4%, ma tale incremento è seguito da un innalzamento, più elevato, delle cessazioni, che salgono del +36,8%, determinando un abbassamento della resilienza (che dal -0,7% del giugno 2021 passa, nel 2022, a -2,7%).

### Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2022 (I sem.), disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza nella provincia di Monza Brianza.

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		Saldi		Resilienze		
	F	M	F	M	F	M	F	M	Totali
-29	10.277	12.320	9.951	11.253	326	1.067	1,61%	4,53%	<b>3,18%</b>
30-49	10.541	14.020	12.345	14.642	-1.804	-622	-7,88%	-2,17%	<b>-4,71%</b>
50-	4.721	6.223	6.051	7.072	-1.330	-849	-12,35%	-6,39%	<b>-9,05%</b>
<b>Totale</b>	<b>25.539</b>	<b>32.563</b>	<b>28.347</b>	<b>32.967</b>	<b>-2.808</b>	<b>-404</b>	<b>-5,21%</b>	<b>-0,62%</b>	<b>-2,69%</b>

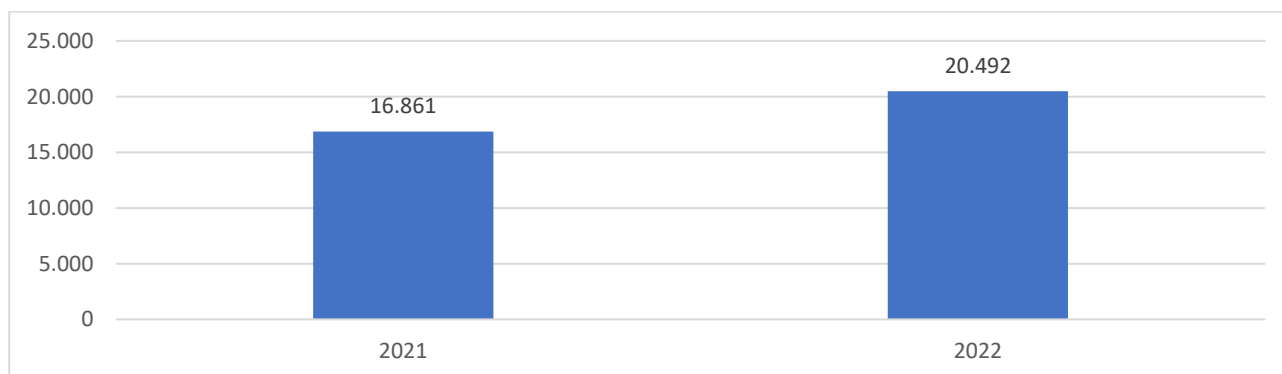
Fonte: nostra elaborazione su dati COB

La disaggregazione per genere mostra resilienze nettamente peggiori per le donne (-5,2%) rispetto a quelle degli uomini (-0,6%). Rispetto al primo trimestre, la resilienza maschile è peggiorata del -3,9%, ma quella femminile ha subito una diminuzione di ben il -6,2%.

La disaggregazione delle resilienze per età mostra come i dati positivi siano associati solo agli under 29 (+3,18%), mentre per tutte le altre fasce d'età i valori dell'indicatore risultano negativi, diminuendo in maniera inversamente proporzionale all'anzianità: la resilienza dei lavoratori con un'età compresa fra 30 e 49 anni è pari a -4,7%, mentre quella degli over 50 è inferiore al -9%.

Dunque, nel secondo trimestre del 2022, rispetto al precedente, le differenze di genere si acuiscono, acquisendo valori via, via più ampi con il crescere dell'età. Si conferma, dunque, quanto detto nel precedente bollettino circa l'attenuazione degli atteggiamenti protettivi dei datori di lavoro verso le donne (spesso attuati, in passato, mediante il ricorso agli ammortizzatori sociali).

### Le proroghe nel 2021 e 2022 (I sem.) nella provincia di Monza Brianza.



Fonte: nostra elaborazione su dati COB

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

Le proroghe del primo semestre del 2022 sono il 22% in più rispetto a quelle del 2021: si passa da 16.861, nel 2021, a 20.492 nel 2022.

La durata media dei contratti a tempo determinato<sup>12</sup> nel primo semestre del 2022 è stata di 88 giornate, mentre, nel 2021, era pari a 147 giorni.

Come si è già avuto modo di dire in passato, a seguito della conclusione del periodo pandemico si assiste ad un incremento delle proroghe rispetto al passato, segno di una crescita economico – produttiva che finisce per influenzare anche le dinamiche del mercato del lavoro, ma – allo stesso tempo – si registra una drastica riduzione della durata dei contratti a termine, che indica una scarsa fiducia delle imprese verso il futuro: le aziende, infatti, innanzi alle incertezze dei mercati e della congiuntura economica e politica internazionale “navigano a vista”, restringendo l’orizzonte temporale delle proprie scelte, incluse quelle occupazionali.

#### Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni del 2021 e 2022 (I sem.), disaggregati per tipologia contrattuale nella provincia di Monza Brianza.

Tipologia di contratto	2021				2022			
	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.
Apprendistato di I Livello	48	65	-17	-15,04%	38	98	-60	-44,12%
Apprendistato di II Livello	1.563	1.020	543	21,02%	2.033	1.396	637	18,58%
Apprendistato di III livello	1	1	0	0,00%	4	3	1	14,29%
Collaborazione coordinata e continuativa	1.330	1.326	4	0,15%	1.457	1.377	80	2,82%
Contratti di borsa lavoro e altre work experiences	3	2	1	20,00%	2	4	-2	-33,33%
Contratto di agenzia	1	2	-1	-33,33%	5	1	4	66,67%
Contratto di formazione lavoro (solo pubblica amministrazione)	4	4	0	0,00%	3	8	-5	-45,45%
Lavoro a domicilio	15	28	-13	-30,23%	31	37	-6	-8,82%
Lavoro a tempo determinato	23.346	24.031	-685	-1,45%	29.845	31.895	-2.050	-3,32%
Lavoro a tempo indeterminato	9.254	11.029	-1.775	-8,75%	12.832	14.789	-1.957	-7,09%
Lavoro autonomo nello spettacolo	421	399	22	2,68%	873	832	41	2,40%
Lavoro domestico	2.931	2.281	650	12,47%	2.733	2.645	88	1,64%
Lavoro intermittente	3.095	2.904	191	3,18%	6.093	5.954	139	1,15%
Lavoro o attività socialmente utile (Isu - asu)	56	40	16	16,67%	80	39	41	34,45%
Lavoro ripartito	0	0	0	0,00%	0	0	0	0,00%
Tirocinio	2.139	1.700	439	11,44%	2.073	2.236	-163	-3,78%
<b>Totale</b>	<b>44.207</b>	<b>44.832</b>	<b>-625</b>	<b>-0,70%</b>	<b>58.102</b>	<b>61.314</b>	<b>-3.212</b>	<b>-2,69%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

<sup>12</sup> I valori medi della durata dei contratti a tempo determinato sono stati calcolati prendendo in considerazione tutti gli avviamenti e le proroghe (in essere o già conclusi) registrati rispettivamente nel primo semestre 2021 e nel primo semestre 2022. La durata del singolo contratto è la differenza fra la data di conclusione del contratto (reale o prevista) e la data in cui è stata presentata la comunicazione obbligatoria.





**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

Gli avviamenti a tempo determinato costituiscono la maggioranza (si tratta del 51,4% del totale). Vi sono, poi – a lunga distanza – quelli a tempo indeterminato (22,1% del totale, nel primo trimestre del 2022 erano il 23,7%); a seguire tutti gli altri.

Per quanto concerne i contratti a tempo determinato, la resilienza del primo semestre del 2022 è nettamente peggiore rispetto a quella del 2021. Si passa, infatti, dal -1,45% del 2021 al -3,32% di quest'anno. Si tratta di una differenza di -1,47 punti percentuali, probabilmente dovuta alla rimozione del blocco dei licenziamenti (in vigore fino al 30 giugno 2021). Gli avviamenti di quest'anno sono stati il 27,8% in più rispetto a quelli del 2021, ma sono aumentate – in maniera maggiore – le cessazioni, che sono state il 32,7% in più, nel 2022, rispetto al 2021.

Il tempo indeterminato mantiene una resilienza negativa, ma quella attuale presenta valori leggermente migliori rispetto a quelli del 2021: si passa da -8,75% del giugno 2021 al -7,09% del 2022. Il numero di avviamenti quest'anno è stato pari a 6.579 unità, con un aumento rispetto al primo trimestre del 2021 di 2.287 unità (pari ad un incremento del 53,3%). Gli avviamenti sono cresciuti del 38,7%, mentre le cessazioni sono aumentate del 34,1%.

Il contratto di apprendistato (di II livello), nel primo semestre 2022, mantiene una resilienza positiva pari al +18,58%. Il dato è buono, ma inferiore a quello del 2021, periodo in cui la resilienza era del 21,02%. Gli avviamenti del 2022 sono stati 2.033, il 30,1% in più rispetto al 2021. I dati, dunque, confermano la tendenza delle imprese – già ben rilevata in passato – di continuare a puntare sui contratti a causa mista come strumenti di riproduzione professionale.

Infine, rapporti di lavoro atipici: le co.co.co vedono crescere gli avviamenti nel 2022, rispetto all'anno precedente, del 9,5% (i maggiori avviamenti corrispondono a +127 unità). Contemporaneamente, aumentano anche le cessazioni che, quest'anno, sono il 3,8% in più del precedente. Il gioco fra avviamenti e cessazioni determina, nel 2022, una resilienza del +2,82% (+2,67 punti percentuali rispetto al dato del 2021). Il miglioramento dei dati inerenti il lavoro atipico (e la contemporanea diminuzione della resilienza relativa alle forme contrattuali tipiche) potrebbe essere un indicatore dell'incertezza economica che le imprese attualmente stanno attraversando: queste preferiscono forme contrattuali "meno impegnative", dotate di maggiore flessibilità in uscita, rispetto ai tradizionali contratti a tempo determinato e indeterminato.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

## 2.2 L'analisi settoriale e delle mansioni

### Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2023 (I sem.) per macro-settore economico della provincia di Monza Brianza.

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	287	184	103	21,87%
Commercio e Servizi	44.310	48.613	-4.303	-4,63%
Costruzioni	4.847	4.407	440	4,75%
Industria	8.557	8.096	461	2,77%
Missing	101	14	87	75,65%
<b>Totale</b>	<b>58.102</b>	<b>61.314</b>	<b>-3.212</b>	<b>-2,69%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Nella tabella sono riportati gli avviamenti, le cessazioni ed i saldi nei macro-settori economici della provincia di Monza Brianza.

I dati sono piuttosto interessanti poiché mostrano, in relazione a tutti i macro-settori, tranne che per il Commercio ed i Servizi, resilienze positive. Dunque, le difficoltà occupazionali si annidano all'interno di tale ambito settoriale. Le divisioni maggiormente responsabili del dato negativo sono l'istruzione (il 19% delle cessazioni del Commercio e Servizi sono attribuibili ad essa), le attività di ristorazione (a cui corrisponde l'11,8% delle cessazioni del Commercio e Servizi) e il commercio al dettaglio (divisione nella quale le cessazioni del Commercio e Servizi ammontano al 7,1%).

Il dato della scuola, come abbiamo avuto modo di dire in passato, è congiunturale: nel mese di giugno cessano tutti i contratti dei lavoratori precari (docenti e non) e questo conduce ad una forte impennata delle cessazioni (che a giugno 2022 ammontano a 9.223 unità).

Il dato inerente la ristorazione e il commercio, invece, evidenzia tutte le difficoltà di questi settori: si tratta di ambiti in cui il turn-over è elevato (gli addetti assunti e licenziati fanno totalizzare valori assoluti molto alti), ma nei quali appare oggettivamente difficile "mantenere in vita" i posti di lavoro creati. Le opportunità lavorative hanno, in genere, durata breve e gli occupati risultano spesso intercambiabili gli uni con gli altri, dato il basso livello di specializzazione richiesto.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

**Le prime 15 mansioni a cui, nel primo semestre 2022, è associato il maggior numero di persone avviate (teste) nella provincia di Monza Brianza.**

Mansione	Persone avviate	Resilienza
Addetti agli affari generali	2453	-1,2%
Commessi delle vendite al minuto	1965	-15,4%
Addetti all'assistenza personale	1949	-0,4%
Camerieri di ristorante	1851	-6,5%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1508	-13,7%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	1425	-19,3%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	1381	-14,0%
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	1254	-2,1%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	997	-10,1%
Collaboratori domestici e professioni assimilate	865	-6,5%
Cuochi in alberghi e ristoranti	850	-7,2%
Baristi e professioni assimilate	784	-18,9%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	734	-18,9%
Conducenti di mezzi pesanti e camion	550	-7,8%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	518	-6,0%
Altre mansioni	22.897	
<b>Totale</b>	<b>41.981</b>	

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

**Le prime 15 mansioni a cui, nel primo semestre 2022, è associata la maggior crescita occupazionale nella provincia di Monza Brianza (saldi calcolati in base alle teste).**

Mansione	Saldi	Persone avviate	Resilienza
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	243	310	64,1%
Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT)	146	482	17,6%
Analisti e progettisti di software	123	348	21,0%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	88	409	12,0%
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	81	254	83,5%
Bagnini e professioni assimilate	81	88	17,2%
Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali	71	170	26,4%
Operatori di macchinari per la produzione di farmaci	70	130	36,5%
Chimici informatori e divulgatori	56	80	53,8%
Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione	53	75	54,6%
Addetti ai servizi statistici	49	79	45,9%
Professioni sanitarie infermieristiche	44	264	8,7%

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

Mansione	Saldi	Persone avviate	Resilienza
Tecnici esperti in applicazioni	42	168	36,8%
Braccianti agricoli	42	78	12,3%
Specialisti in risorse umane	37	123	12,1%
Altre mansioni	-12.611	38.923	
<b>Totale</b>	<b>-11.385</b>	<b>41.981</b>	

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

**Le prime 15 mansioni a cui, nel primo semestre 2022, è associata la maggior perdita occupazionale nella provincia di Monza Brianza (saldi calcolati in base alle teste).**

Mansione	Saldi	Persone avviate	Resilienza
Commessi delle vendite al minuto	-714	1.965	-15,4%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	-683	1.425	-19,3%
Vetrinisti e professioni assimilate	-626	223	-58,4%
Personale non qualificato addetto all'imbballaggio e al magazzino	-478	1.508	-13,7%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	-450	1.381	-14,0%
Baristi e professioni assimilate	-365	784	-18,9%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	-343	734	-18,9%
Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva	-279	169	-45,2%
Camerieri di ristorante	-258	1.851	-6,5%
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici	-228	274	-29,4%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	-224	997	-10,1%
Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	-164	26	-75,9%
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	-160	406	-16,5%
Cuochi in alberghi e ristoranti	-132	850	-7,2%
Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili	-132	253	-20,7%
Altre mansioni	-6.149	29.135	
<b>Totale</b>	<b>-11.385</b>	<b>41.981</b>	

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Nelle tre tabelle precedenti sono riportate rispettivamente le prime 15 mansioni che:

- avviano più persone,
- che presentano i saldi maggiori,
- che presentano i saldi peggiori.

Dalle tabelle sono state escluse le mansioni riconducibili al settore dell'istruzione (delle cui dinamiche si è già detto precedentemente).



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

E' importante sottolineare che, allo scopo di depurare i dati dal turn over, nelle tre tabelle suddette non sono riportati gli avviamenti, ma le teste: cioè per ogni mansione, i lavoratori sono stati contati una sola volta, indipendentemente dal numero di volte in cui il soggetto è stato avviato a quella specifica mansione.

Dai dati riportati nelle tre tabelle emerge che le mansioni che avviano più persone sono spesso (9 casi su 15) quelle a cui sono associati i maggiori saldi negativi (si confrontino la prima e la terza tabella sopra riportate). Si tratta, sovente, di mansioni il cui grado di specializzazione è medio - basso. In particolare il riferimento è a:

- I commessi delle vendite al minuto;
- I camerieri di ristorante;
- Il personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali;
- Gli addetti alla gestione dei magazzini (e professioni assimilate);
- I cuochi in alberghi e ristoranti;
- I baristi (e professioni assimilate);
- Gli operai addetti ai servizi di igiene e sicurezza.

I profili di cui sopra sono riconducibili prevalentemente al commercio e, in misura minore, alla logistica. Dunque, dai dati emerge che spesso, nel mercato del lavoro provinciale, elevati gradi di turn over sono direttamente proporzionali a bassi tassi di sopravvivenza del posto di lavoro.

Vi sono poi i profili a cui è associata una maggiore crescita occupazionale. Si tratta dei profili con i maggiori saldi positivi (cfr. la seconda delle tre tabelle sopra riportate). Si tratta di mansioni caratterizzate o da un livello di specializzazione richiesto medio alto (cfr. Gli specialisti nella commercializzazione di beni e servizi, gli Analisti e progettisti software, etc.), oppure da un livello di formazione / addestramento non elevato, ma non eludibile (appartengono a quest'ultima categoria, per esempio, gli Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni, i Bagnini). Le prime 15 mansioni producono, nei primi 6 mesi del 2022, +1.226 unità di saldo, a fronte di 3.058 persone (teste) avviate. Dunque, il tasso di sopravvivenza occupazionale delle prime 15 mansioni è del 40,1%<sup>13</sup>. Quindi, in corrispondenza delle suddette mansioni, risultano sopravvissuti 2/5 dei posti di lavoro creati nel periodo che va da gennaio a giugno 2022.

Vi sono, infine, i profili a cui è associata una perdita occupazionale. Si tratta di mansioni con i minori saldi (cfr. la terza delle tre tabelle sopra riportate in cui i saldi sono tutti negativi). Queste ultime hanno o un basso o nullo livello di specializzazione richiesta in ingresso (la maggioranza), oppure – al contrario – un livello di formazione richiesto in ingresso piuttosto elevato (cfr. i profili di Tecnici degli apparati audio-video, gli Elettrecisti, etc.). In tali casi, è la natura progettuale dell'attività lavorativa, rispetto alla quale l'esistenza di un inizio e una fine della medesima sono intrinsecamente collegate alla tipologia del lavoro da svolgere<sup>14</sup>. Le prime 15 mansioni producono, nei primi 6 mesi del 2022, una perdita occupazionale di - 5.236 unità di saldo, a fronte di 12.846 persone (teste) avviate. Dunque, il tasso di sopravvivenza occupazionale delle prime 15 mansioni è del -40,8%. Quindi, in corrispondenza delle suddette mansioni, non solo non sono stati creati nuovi posti di lavoro (i saldi sono negativi), ma (in corrispondenza dei profili considerati) ne sono stati ulteriormente perduti per una cifra pari ai 2/5 delle persone avviate nel primo semestre del 2022.

<sup>13</sup> In questa sede si parla di tasso di sopravvivenza occupazionale in riferimento al rapporto fra saldi e avviamenti.

<sup>14</sup> Hanno tali caratteristiche le produzioni audio e video, ma anche la realizzazione di impianti delle costruzioni civili.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

Dai dati presentati sin ora, quindi, emerge che elevati livelli di specializzazione o di addestramento / formazione costituiscano un'efficace barriera sia alla sopravvivenza occupazionale dei lavoratori (si vedano le resilienze associate rispettivamente alla seconda e terza tabella) sia all'espansione occupazionale (si vedano i dati di saldo associati rispettivamente alla seconda e terza tabella).

### 2.3 Le cessazioni

Motivo di cessazione	Cessazioni	Cessazioni %
Conclusione naturale contratto	33.954	55,4%
<b>DIMISSIONI</b>	<b>15.357</b>	<b>25,0%</b>
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	2.838	4,6%
ALTRO	2.444	4,0%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	1.979	3,2%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	1.313	2,1%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	919	1,5%
PENSIONAMENTO	517	0,8%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	402	0,7%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	268	0,4%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	258	0,4%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	256	0,4%
CESSAZIONE ATTIVITA'	216	0,4%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	210	0,3%
DECESSO	118	0,2%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	114	0,2%
DECADENZA DAL SERVIZIO	74	0,1%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	60	0,1%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	5	0,0%
DIMISSIONI PER GIUSTA CAUSA O GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	4	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	4	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	3	0,0%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	1	0,0%
<b>Totale</b>	<b>61.314</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

L'analisi delle cessazioni rivela che la maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per scadenza dei termini contrattuali (ciò accade nel 55,4% dei casi).



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



Le cessazioni avvenute per cause riconducibili alle motivazioni economiche ammontano, invece, ad appena il 4,6% dei casi. Si tratta di una percentuale fisiologica che indica l'inesistenza di particolari problemi occupazionali nel territorio provinciale<sup>15</sup>.

Particolarmente interessante, invece, è la percentuale associata alla causale "Dimissioni" (25%). Si tratta di una percentuale elevata che evidenzia l'esistenza di alternative occupazionali per chi offre lavoro: nella maggioranza dei casi, infatti, chi si dimette non passa allo stato di inattivo, ma – più semplicemente – cambia lavoro.

Un numero così significativo di cessazioni volontarie del rapporto di lavoro (da parte dei lavoratori) è indice, dunque, dell'esistenza di effettive alternative occupazionali. E' probabile, tuttavia, che queste ultime – data la distribuzione delle resilienze – siano collocate nella fascia medio alta del mercato del lavoro, occupata dai lavoratori con livelli di specializzazione medio alti, operanti nei settori dell'industria o dei servizi (specie quelli ad alto valore aggiunto).

## 2.4 La somministrazione

### Distribuzione degli avviamenti, delle cessazioni e saldi nel 2021 e 2022 (Unisomm, I sem.) nella provincia di Monza e Brianza.

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
<b>2021</b>	6.459	6.125	334	2,7%
<b>2022</b>	7.752	7.950	-198	-1,3%

Fonte: nostra elaborazione su dati COB (Unisomm)

La resilienza associata ai rapporti di lavoro somministrato del primo semestre 2022 presenta valori peggiori rispetto a quelli del 2021 (nel 2021 la resilienza è pari al +2,7%, mentre nel 2022 scivola in territorio negativo, -1,3%).

Fra il 2021 e il 2022 gli avviamenti sono aumentati del +20%, tuttavia, sono cresciute molto di più le cessazioni (+29,8%). Le dinamiche fra avviamenti e cessazioni producono saldi moderatamente negativi (-198 unità di saldo). Come si è già detto in passato, l'impressione che si trae è che il miglioramento delle condizioni economiche iniziato nel 2021, e proseguito nel 2022, abbia indotto molte imprese ad utilizzare forme contrattuali più stabili (e meno costose) di quelle interinali, determinando una migrazione dei lavoratori dalla somministrazione verso altre tipologie contrattuali.

<sup>15</sup> Anche sommando alle frequenze associate al "giustificato motivo oggettivo" le diverse "risoluzioni consensuali" la percentuale sale al 5,3%.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA**Distribuzione degli avviamenti in somministrazione nel 2022 (I trim.)**

Macro-settore	Avviamenti
Agricoltura	3
Commercio e Servizi	3.583
Costruzioni	209
Industria	3.950
Missing	7
<b>Totale</b>	<b>7.752</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB (Unisomm)

Il settore che attinge maggiormente alla somministrazione è quello dell'Industria (51% degli avviamenti) seguito dal Commercio e servizi (46,2% degli avviamenti), a lunga distanza, dalle costruzioni (2,7% degli avviamenti).

La durata media dei rapporti di somministrazione è di 40 giornate (si registra una lieve diminuzione rispetto al primo trimestre del 2022 in cui la durata media delle missioni era di 42 giorni).

**Distribuzione delle mansioni somministrate con un numero di avviamenti >= 50, dati 2022 (I sem.).**

Mansioni	Avviamenti	Avviamenti %
Commessi delle vendite al minuto	1.043	13,5%
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	703	9,1%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	467	6,0%
Conducenti di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	432	5,6%
Assemblatori in serie di articoli in metallo, in gomma e in materie plastiche	373	4,8%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	369	4,8%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	319	4,1%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	291	3,8%
Operatori di catene di montaggio automatizzate	228	2,9%
Conducenti di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	198	2,6%
Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati	194	2,5%
Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali	175	2,3%
Addetti agli affari generali	172	2,2%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	152	2,0%
Conducenti di mulini e impastatrici	149	1,9%
Stampatori e piegatori di lamiere	124	1,6%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	91	1,2%
Conducenti di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	85	1,1%



**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

<b>Mansioni</b>	<b>Avviamenti</b>	<b>Avviamenti %</b>
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	83	1,1%
Addetti al banco nei servizi di ristorazione	82	1,1%
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma	79	1,0%
Cuochi in alberghi e ristoranti	75	1,0%
Camerieri di ristorante	59	0,8%
Installatori e montatori di macchinari e impianti industriali	50	0,6%
Altre mansioni	1.759	22,7%
<b>Totale</b>	<b>7.752</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB (Unisomm)

L'analisi delle mansioni della somministrazione evidenzia il fatto che la tipologia contrattuale oggetto di analisi continua a riguardare personale con bassi o bassissimi livelli di specializzazione, tranne che in qualche raro caso. Le imprese, cioè, ricorrono al lavoro interinale per brevi periodi, con riferimento a situazioni in cui la forza lavoro può essere adibita alla produzione senza alcun percorso di formazione o addestramento preliminare. I lavoratori interinali possono essere, quindi, facilmente sostituiti, senza che vi siano evidenti conseguenze per i processi produttivi. Si tratta cioè di personale assolutamente intercambiabile, che probabilmente, dall'esperienza lavorativa, ottiene uno scarso arricchimento professionale.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

### 3. La cassa integrazione

Nella Provincia di Monza Brianza, oltre alla Cassa integrazione ordinaria (CIGO), straordinaria (CIGS) e in deroga (CIGD) stanno operando il Fondo di integrazione salariale, gestito direttamente da INPS (FIS) e alcuni fondi di solidarietà bilaterali.

#### **Nota metodologica:**

Nelle pagine che seguono saranno riportati i dati riguardo le ore di CIGO, CIGS, FIS e CIGD autorizzati nella Provincia di Monza Brianza. L'Inps, in realtà, non fornisce tale dato, poiché accorpa l'autorizzato associato ai suddetti strumenti a quello della Provincia di Milano, per quanto riguarda la CIGO, la CIGS e la CIGD, mentre per quanto concerne il FIS, l'Inps fornisce solo il dato regionale.

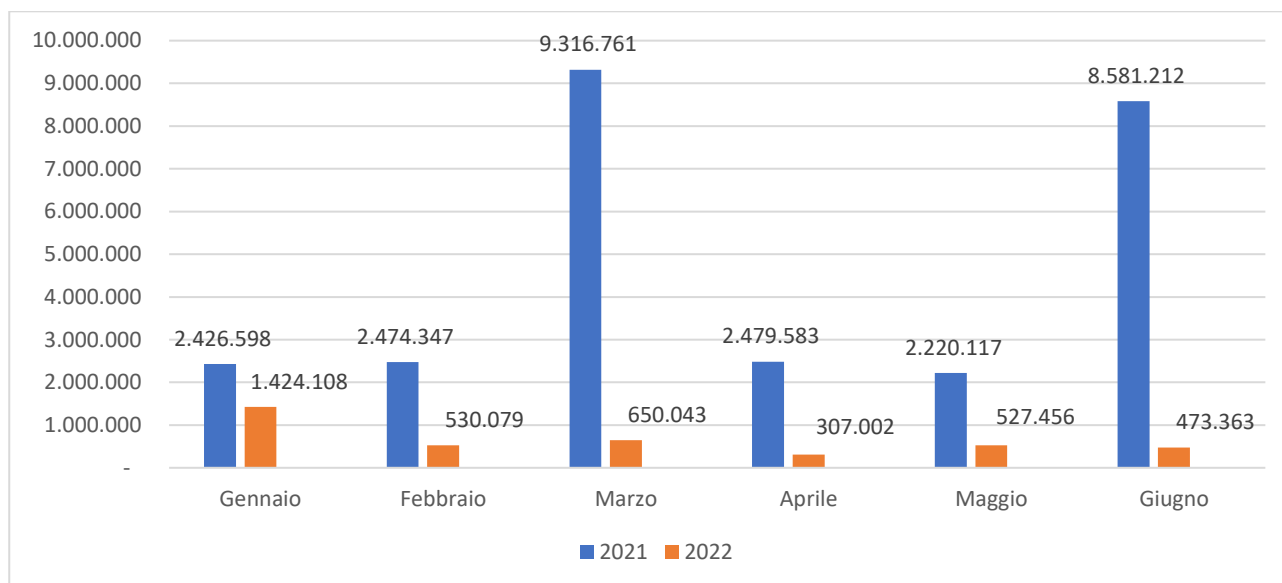
In questa sede i dati riferiti ai tre ammortizzatori sociali sono stati stimati nel modo seguente:

- In riferimento alla CIGO, CIGS e alla CIGD → i dati della Provincia di Milano sono stati riparametrati al numero di occupati delle due Province (Milano e Monza Brianza). Infatti, sulla base dei dati Istat sull'occupazione, nel 2021, gli occupati della Provincia di Monza Brianza sono il 20,8%. Dunque, i dati sul consumo di cassa integrazione relativo alla Provincia di Milano è stato moltiplicato per 0,208, ottenendo, così, la stima relativa alla sola Provincia di Monza Brianza.
- In riferimento al FIS → i dati su base regionale sono stati riparametrati al numero di occupati di ciascuna delle province lombarde. Infatti, sulla base dei dati Istat sull'occupazione, nel 2021, gli occupati della Provincia di Monza Brianza sono l'8,8% della totalità dei dati regionali. Dunque, i dati sul consumo di FIS relativo alla Provincia di Monza Brianza è stato ottenuto moltiplicando il dato regionale per 0,088, ottenendo così la stima relativa alla sola Provincia di Monza Brianza.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

### 3.1 Il consumo di ammortizzatori sociali

#### Le ore autorizzate di CIGO, CIGS, CIGD nel primo semestre del 2021 e 2022, nella provincia di Monza Brianza.



Fonte: Inps

Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga, nel primo semestre del 2022, è stato inferiore a quello del medesimo periodo dell'anno precedente di oltre l'85%.

A partire da gennaio 2022, il consumo di cassa integrazione (CIGO, CIGD e CIGS) è diminuito costantemente, attestandosi – a giugno – a 473 mila ore autorizzate.

Dunque, fino a giugno 2022 i rallentamenti / fermi produttivi legati al caro energia non sembrano aver avuto contraccolpi a livello occupazionale.

#### Le ore autorizzate di CIGO, CIGS, CIGD nel primo semestre del 2021 e 2022, nella provincia di Monza Brianza disaggregate per settore INPS.

Settore	2021	2022	Var.
Commercio	232.525	874.251	276,0%
Meccaniche	9.986	-	-100,0%
Commercio	-	-	-
Tessili	762.534	111.414	-85,4%
Trasporti e comunicazioni	400.440	5.890	-98,5%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	-	-	-
Carta, stampa ed editoria	1.074.681	157.692	-85,3%
Pelli, cuoio e calzature	742.142	189.890	-74,4%

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

Settore	2021	2022	Var.
Abbigliamento	15.849.009	838.129	-94,7%
Metallurgiche	574.400	57.240	-90,0%
Lavorazione minerali non metalliferi	3.865	-	-100,0%
Edilizia	5.197	1.120	-78,4%
Legno	381.587	9.761	-97,4%
Varie	75.556	63.276	-16,3%
Servizi	275.803	56.857	-79,4%
Installazione impianti per l'edilizia	4.246.707	853.820	-79,9%
Alimentari	190.627	65.804	-65,5%
Settori vari	461.296	116.900	-74,7%
Estrazione minerali metalliferi e non	107.938	10.329	-90,4%
Edilizia	20.180	1.305	-93,5%
Settori vari	-	-	-
Attività economiche connesse con l'agricoltura	348.306	231.400	-33,6%
Energia elettrica, gas e acqua	1.536.400	226.331	-85,3%
Tabacchicoltura	199.439	40.641	-79,6%
<b>Totale</b>	<b>27.498.617</b>	<b>3.912.051</b>	<b>-85,8%</b>

Fonte: Inps

L'analisi settoriale (svolta solo su CIGO, CIGS e CIGD) evidenzia come sia il commercio (con particolare riferimento a quello al minuto) ad assorbire il maggior numero di ore di cassa integrazione guadagni (19,1% del totale delle ore), seguito dalle imprese che si occupano di installazione di impianti per l'edilizia (21,8% del totale) e dal settore dell'abbigliamento (21,4% del totale).

Dai dati esposti nella tabella precedente, a giugno, non emergono ancora le difficoltà a carico dei settori più energivori (quali le imprese metallurgiche, quelle chimiche, le aziende tessili e quelle cartarie)<sup>16</sup>.

Vale, invece, quanto già scritto nel bollettino precedente circa le piccole attività commerciali: queste ultime (che accedono prevalentemente alla CIGD) continuano a risentire degli effetti negativi della crisi generata dal Covid. In particolare, le piccole attività commerciali in alcuni casi hanno difficoltà a riaprire e finiscono per dilazionare i tempi di cassa integrazione.

<sup>16</sup> Dai dati Inps, relativi al mese di luglio, non si notano impennate, relative ai singoli settori, nel consumo di ammortizzatori sociali. Dunque, se vi saranno ripercussioni sul mondo del lavoro a causa della crisi energetica queste saranno evidenti non prima del mese di settembre 2022.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

**Le ore autorizzate di cassa integrazione, disaggregate per tipologia di ammortizzatore sociale, nel primo semestre del 2021 e 2022, nella provincia di Monza Brianza.**

Tipologia di CIG	2021	2022	Var.
Deroga	16.698.638,736	879.506,576	-94,7%
Ordinaria	9.582.063,296	1.618.960,304	-83,1%
Straordinaria	1.217.915,296	1.413.584,016	16,1%
Di cui Riorganizzazione e crisi	1.158.028,768	949.377,728	-18,0%
Di cui Solidarietà	59.886,528	464.206,288	675,1%
<b>Totale</b>	<b>27.498.617</b>	<b>3.912.051</b>	<b>-85,8%</b>

Fonte: Inps

Dai dati esposti potrebbe sembrare che il sistema produttivo locale abbia superato definitivamente la crisi pandemica e – fino a giugno 2022 – non abbia risentito più di tanto degli effetti della guerra in Ucraina.

L'unico dato in controtendenza riguarda la cassa integrazione straordinaria, ma la causale che fa totalizzare i maggiori numeri non è quella della riorganizzazione aziendale / crisi, ma quella associata ai contratti di solidarietà: le ore autorizzate nel 2022 sono il 675% in più rispetto a quelle dell'anno precedente<sup>17</sup>.

Valgono comunque le considerazioni fatte nel precedente bollettino: le cause dell'incremento della CIGS, sono da ricercarsi in parte nella riforma degli ammortizzatori sociali entrata in vigore da gennaio 2022. I principali cambiamenti possono, infatti, riassumersi come segue:

- le tradizionali causali della CIGS (riorganizzazione aziendale; crisi aziendale, ad esclusione dei casi di cessazione, contratto di solidarietà) sono state ampliate, includendovi il c.d. *accordo di transizione contrattuale* (che consente alle imprese, che occupano più di 15 dipendenti, di accedere ad un ulteriore trattamento straordinario, per un massimo di 12 mesi, finalizzato al recupero occupazionale dei lavoratori a rischio esubero, i quali avranno accesso al programma GOL). Inoltre, *il contratto di solidarietà* è stato rafforzato, aumentando la percentuale di riduzione oraria, mentre è stata estesa – fino al 2023 – la platea delle aziende sulle quali attivare il c.d. *contratto di espansione* (che si applica alle imprese di minori dimensioni, con almeno 50 dipendenti).
- L'accesso alla CIGS è assicurato a tutti i datori di lavoro con più di 15 dipendenti per i quali non è permesso l'accesso ai c.d. fondi di solidarietà.

Se l'allargamento della platea delle imprese che possono accedere alla CIGS ha fatto aumentare le ore autorizzate, inerenti tale ammortizzatore sociale, potrebbe significare che delle nuove opportunità offerte dalla riforma ve ne sia effettiva necessità sul territorio. E' ipotizzabile, quindi, che il maggior numero di lavoratori che usufruiscono della CIGS sia riconducibile ad imprese in difficoltà.

<sup>17</sup> Il dato potrebbe non essere attendibile poiché, come noto, l'Inps non fornisce i dati relativi al territorio di Monza Brianza, dunque, le imprese richiedenti la CIGS potrebbero essere collocate (tutte o in parte) nella provincia di Milano.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE

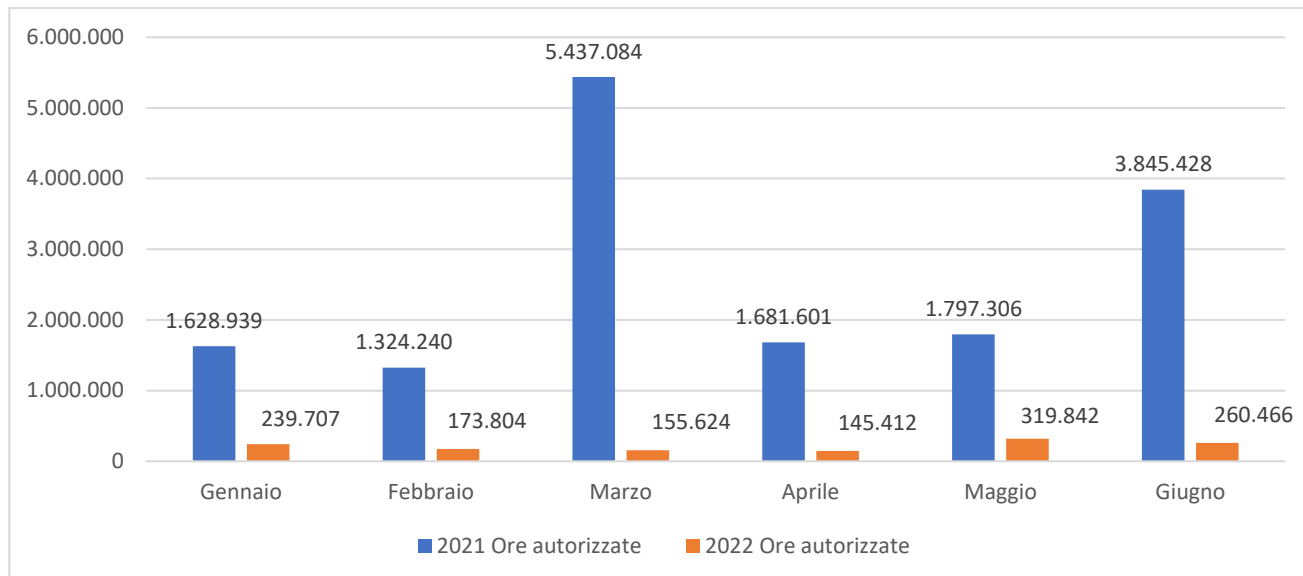


**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

## Le ore autorizzate di FIS nella provincia di Monza e Brianza



Fonte: Inps

Le ore di FIS autorizzate nel 2022 sono state l'8,7% di quelle autorizzate durante gli stessi mesi del 2021. Dunque, anche nelle piccole aziende, gli effetti negativi sul sistema produttivo della crisi pandemica sembrano essersi esauriti.

Tuttavia, può valere la pena di analizzare l'andamento dell'ammortizzatore sociale nei primi 5 mesi di quest'anno: il FIS, da gennaio 2022 ad aprile, diminuisce costantemente, per poi crescere, nel mese di maggio, più del doppio rispetto al mese precedente (+120%).

Tale fenomeno potrebbe essere collegato – ma si tratta, per il momento, di ipotesi tutte da verificare – ad alcuni fattori correlati alla modifica della normativa che regola l'ammortizzatore sociale in discussione<sup>18</sup> sintetizzati di seguito:

- L'accesso al FIS è stato modificato a partire dal primo gennaio del 2022, allargando la platea dei potenziali beneficiari. Questo potrebbe aver contribuito ad un innalzamento delle ore autorizzate;
- La modifica della normativa sul FIS potrebbe aver rallentato – come è accaduto con la CIGD a inizio pandemia – i normali processi di registrazione delle ore autorizzate da parte dell'INPS che ha iniziato a smaltire le nuove richieste pendenti nel mese di aprile;

L'ampliamento della platea delle imprese che possono accedere al FIS potrebbe aver fatto entrare nel gruppo dei beneficiari dell'ammortizzatore sociale anche molte imprese manifatturiere artigiane. L'innalzamento delle ore di FIS potrebbe, quindi, costituire un effetto dei maggiori costi energetici che tali

<sup>18</sup> Il "nuovo" FIS, a decorrere dal 1° gennaio 2022, trova applicazione tra i datori di lavoro che occupano almeno un dipendente (non più 5), appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito di applicazione delle integrazioni salariali ordinarie e che non aderiscono ai fondi di solidarietà bilaterale o a quelli bilaterali alternativi.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



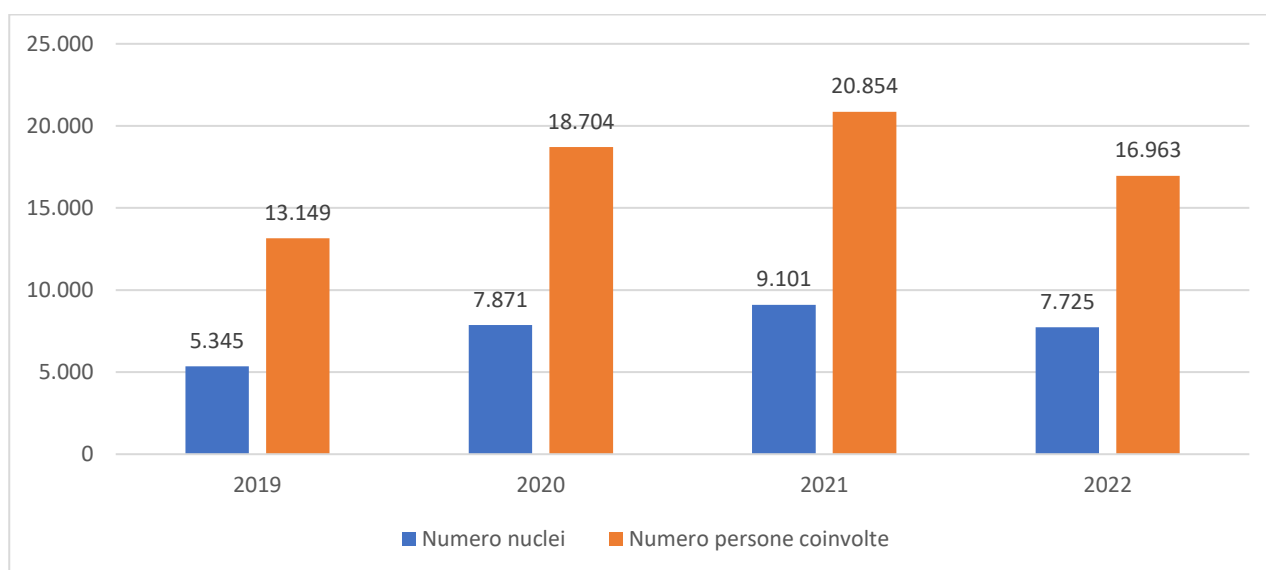
**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



aziende devono ora sopportare. Se così fosse, i fenomeni speculativi colpirebbero più le piccole imprese impegnate nella produzione di semilavorati che quelle più grandi (spesso imprese finali).

## 4. Il Reddito di cittadinanza

**Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza nella Provincia di Monza Brianza (dati 2019 e 2020, 2021 e 2022).**



Fonte: Inps

NB: I dati del 2022 sono aggiornati al 31 luglio 2022.

Nel grafico sono riportati rispettivamente il numero di nuclei familiari e le persone coinvolte<sup>19</sup> nelle misure previste dal reddito di cittadinanza della Provincia di Monza Brianza.

Fra il 2019 e il 2020 il numero dei nuclei interessati dalla misura del RdC è aumentato del +47,2%, mentre le persone coinvolte sono incrementate del +42,2%. Fra il 2020 e il 2021 i nuclei sono ulteriormente aumentati del +15,5%, mentre le persone coinvolte del +11,5%.

Se si prende in considerazione il solo 2022 (che non può essere rapportato al 2021 perché composto di soli 7 mesi) ci si accorge che il numero dei nuclei, nel mese di luglio, è pari a 7.725 unità familiari che corrispondono a 16.963 persone coinvolte. Considerando che questi dati si riferiscono ai soli primi sette mesi dell'anno, è facile ipotizzare che i numeri dell'RdC del 2022 siano destinati a crescere notevolmente.

<sup>19</sup> Per "persone coinvolte" Inps intende il numero dei familiari dei nuclei in cui esiste almeno una persona che nell'anno di riferimento ha percepito l'Rdc per almeno una mensilità.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE

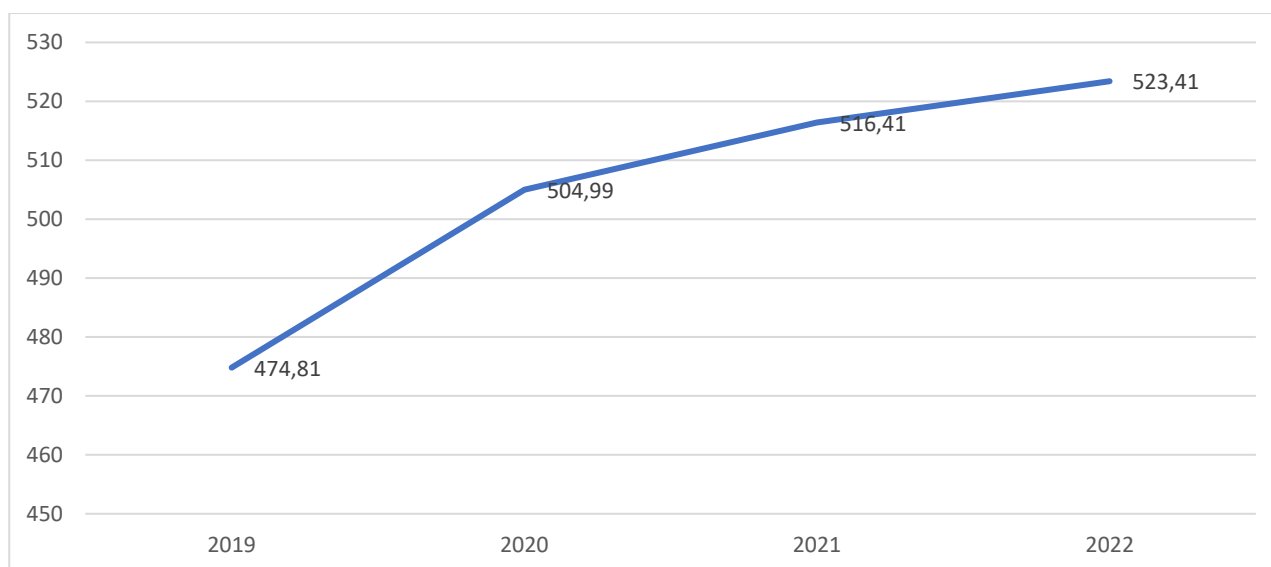


**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



Per comprendere quale sarà la situazione alla fine dell'anno si è provveduto a fare una previsione mediante la tecnica dell'*exponential smoothing*<sup>20</sup> che indica, per la fine del 2022, un numero di nuclei familiari pari a 11.146 e un numero di persone coinvolte pari a 25.146.

### Distribuzione degli importi medi mensili del reddito di cittadinanza nella Provincia di Monza Brianza (dati 2019, 2020, 2021, 2022)



Fonte: Inps

Anche gli importi medi del beneficio saliranno: attualmente il valore medio dell'Rdc è pari a 523,41 euro (la crescita, rispetto al 2019 è stata del 10,2%), ma alla fine del 2022 si attesterà a 539,63 euro.

Come abbiamo già detto in passato, la crescita del numero delle persone e degli importi medi del beneficio indica due elementi degni di nota:

<sup>20</sup> Il modello previsionale dello smorzamento esponenziale (ES) sceglie come previsione  $y(t+1)$  una media pesata fra la previsione  $y(t)$  del presente, fatta in precedenza, e il valore attuale  $x(t)$  della serie storica:

$$y(t+1) = \alpha x(t) + (1-\alpha) y(t)$$

Dove:

$x(t)$  = il dato noto al tempo  $t$ ;

$y(t)$  la previsione effettuata al tempo  $t$ ;

$\alpha$  è un valore compreso fra 0 e 1. Si noti che se  $\alpha=1$ , decidiamo che la previsione futura sia il valore odierno. Dunque, più  $\alpha$  è vicino ad 1 più l'algoritmo fornirà valori prossimi a quelli del presente, mentre più  $\alpha$  tende a 0 più l'algoritmo fornirà previsioni basate sui valori passati.

In termini generali, l'algoritmo di smorzamento esponenziale può essere riscritto come segue:

$$y(t+1) = \alpha x(t) + (1-\alpha) x(t-1) + \alpha(1-\alpha)x(t-2) + \dots$$

Dunque, la previsione futura di un valore consiste nella media pesata di tutti i valori passati, con pesi che decrescono esponenzialmente (di qui il nome ES)





**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



- Il bacino dei percettori di RdC non si svuota e dunque permangono grosse difficoltà dei percettori ad innalzare il proprio tenore di vita (attraverso l'ottenimento di un lavoro sufficientemente remunerativo);
- Il livello di povertà relativa (rispetto al quale l'importo dell'RdC è un indicatore indiretto) tende a crescere sia in maniera intensiva (cresce il valore medio del beneficio) sia in maniera estensiva (aumentano nuclei e persone percettori della misura).

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA**Distribuzione per Provincia del numero dei nuclei, numero delle persone coinvolte sulla popolazione totale e indennità media di Rdc (anno 2022)**

Provincia	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Popolazione	N. persone coinvolte / popolazione	Importo medio mensile
Milano	45.297	96.825	3.241.813	3,0%	509,95
Bergamo	8.342	18.480	1.103.556	1,7%	509,8
Brescia	11.938	26.404	1.255.709	2,1%	520,03
Como	4.216	8.742	596.456	1,5%	519,38
Cremona	3.375	7.406	352.242	2,1%	510,38
Lecco	1.865	3.976	333.569	1,2%	497,74
Lodi	2.337	5.205	227.343	2,3%	534,67
Mantova	4.134	9.535	406.061	2,3%	520,36
<b>Monza Brianza</b>	<b>7.725</b>	<b>16.963</b>	<b>870.113</b>	<b>1,9%</b>	<b>523,41</b>
Pavia	8.502	18.314	535.801	3,4%	540,22
Sondrio	1.130	2.279	178.798	1,3%	495,21
Varese	9.066	19.841	880.093	2,3%	534,18
<b>Lombardia</b>	<b>107.927</b>	<b>233.970</b>	<b>9.981.554</b>	<b>2,3%</b>	<b>517,44</b>

Fonte: Inps

Il raffronto fra la provincia di Monza Brianza e gli altri territori mostra come la realtà brianzola presenti – rispetto agli altri territori – una più elevata gravità della condizione di povertà dei suoi abitanti (infatti, gli importi medi del beneficio erogato a Monza Brianza si collocano al quarto posto nel ranking di tutte le province lombarde, dopo Pavia, Lodi, Varese). Il valore medio del beneficio è pari a 523,41 euro.

Si tratta di un dato preceduto solo da Pavia, Varese e Lodi. Per quanto concerne la diffusione del disagio economico, invece, i dati mostrano valori più contenuti: Monza Brianza si colloca al settimo posto seguita da preceduta da Milano, Brescia, Varese, Bergamo e Pavia.

Come si è già detto nei bollettini precedenti, rispetto al dato regionale, la provincia di Monza Brianza presenta un rapporto numero di persone coinvolte dal beneficio sulla popolazione inferiore al dato regionale (1,9% contro 2,3%). Ciò significa che l'estensione della povertà a livello provinciale è meno grave di quanto non accada nel territorio regionale, ma l'intensità del disagio economico a Monza Brianza è più elevata (l'importo medio del beneficio a Monza Brianza è pari a 523,41 euro, contro i 517,44 dell'intera Lombardia).